



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

n. 49

*N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.*

**5<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Programmazione economica, bilancio)

**ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE REFERENTE**

487<sup>a</sup> seduta (antimeridiana): venerdì 13 novembre 2015

Presidenza del presidente TONINI

## INDICE

## DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

**(2112) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018**

– **(Tabella 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza)

– **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza)

**(2111) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE .....Pag. 3, 4, 5 e passim  
 AZZOLLINI (AP (NCD-UDC)) ..... 25  
 BARANI (AL-A) ..... 6, 18, 37 e passim  
 BATTISTA (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE) ..... 7, 9, 12 e passim  
 BELLOT (Misto-Fare!) ..... 45, 74, 76  
 BENCINI (Misto-IdV) ..... 74, 76  
 BERGER (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE) ..... 12  
 BERTUZZI (PD) ..... 79  
 BLUNDO (M5S) ..... 5, 16, 43 e passim  
 BOCCARDI (FI-PdL XVII) ..... 48  
 BOCCCHINO (Misto-AEcT) ..... 4, 5  
 BULGARELLI (M5S) ..... 6, 25, 59 e passim  
 CATALFO (M5S) ..... 26, 27, 32  
 CERONI (FI-PdL XVII) ..... 29, 38, 84  
 CHIAVAROLI (AP (NCD-UDC)), relatrice generale sul disegno di legge di bilancio,

sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità ..... Pag. 5, 19, 20 e passim  
 COMAROLI (LN-Aut) ..... 3, 11, 70 e passim  
 D'ALÌ (FI-PdL XVII) ..... 45, 47, 53 e passim  
 DE BIASI (PD) ..... 73  
 DE PIETRO (Misto) ..... 34, 37, 69 e passim  
 DEL BARBA (PD) ..... 33  
 DI BIAGIO (AP (NCD-UDC)) ..... 12, 37, 45 e passim  
 FAZZONE (FI-PdL XVII) ..... 89  
 FRAVEZZI (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE) ..... 88  
 GUALDANI (AP(NCD-UDC)) ..... 35, 37, 38 e passim  
 LAI (PD) ..... 13, 31, 42 e passim  
 LEZZI (M5S) ..... 66  
 MANCUSO (AP(NCD-UDC)) ..... 58  
 MANDELLI (FI-PdL XVII) ..... 16, 17, 30 e passim  
 MAURO Giovanni (GAL (GS, PpI, FV, M, MBI)) ..... 47, 49, 57 e passim  
 MICHELONI (PD) ..... 62  
 MILO (CoR) ..... 6, 11, 34 e passim  
 MORANDO, vice ministro dell'economia e delle finanze ..... 4, 7, 8 e passim  
 MUSSINI (Misto) ..... 43  
 ORELLANA (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE) ..... 33, 41, 61 e passim  
 PADUA (PD) ..... 27, 69, 79  
 PARENTE (PD) ..... 22, 26, 30 e passim  
 PEZZOPANE (PD) ..... 56, 57, 69  
 PUPPATO (PD) ..... 54, 56  
 RUTA (PD) ..... 21, 22, 42 e passim  
 RUVOLO (AL-A) ..... 37  
 SANTINI (PD) ..... 8, 9, 14 e passim  
 SPOSETTI (PD) ..... 28, 51, 52 e passim  
 \* URAS (Misto-SEL) ..... 36, 37, 38 e passim  
 ZANONI (PD), relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità ..... 4, 5, 7 e passim

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Federazione dei Verdi, Moderati): GAL (GS, PpI, FV, M, MBI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-Ipl; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-L'Altra Europa con Tsipras: Misto-AEcT; Misto-La Puglia in Più-Sel: Misto-PugliaPiù-Sel; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

*Intervengono il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando e il sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Baretta.*

*I lavori hanno inizio alle ore 9,50.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE**

**(2112) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018**

– **(Tabella 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 *(limitatamente alle parti di competenza)*

**(2111) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 2112 (tabelle 1 e 2, limitatamente alle parti di competenza) e 2111, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Ricordo che nel corso della seduta pomeridiana di ieri si è concluso l'esame degli emendamenti volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 16.

Onorevoli colleghi, come giustamente richiesto da alcuni colleghi per motivi di trasparenza, vi informo che il senatore Giovanni Mauro sostituirà per l'intera seduta il senatore Ferrara e che il senatore Battista sostituirà la senatrice Merloni.

COMAROLI (LN-Aut). Signor Presidente, domani alle ore 12 scade il termine per presentare eventuali emendamenti in Aula dove però si possono presentare solo gli emendamenti eventualmente modificati dalla Commissione; dato che non credo che entro domani a mezzogiorno avremo ultimato i nostri lavori, chiedo di posticipare tale termine.

PRESIDENTE. Condivido la sua proposta, senatrice Comaroli; le assicuro che mi attiverò in tal senso.

Questa mattina procederemo con l'esame degli emendamenti presentati agli articoli da 17 a 26. Nel pomeriggio faremo una congrua pausa, che permetta alle relatrici di procedere con il loro lavoro, e infine convocheremo una seduta serale per concludere la giornata. Il nostro obiettivo è concludere entro il pomeriggio di domani l'esame degli emendamenti per poi procedere con l'esame degli emendamenti accantonati che, pur non es-

sendo numerosi, costituiscono la parte più importante del nostro lavoro. Riconvocheremo la Commissione nel pomeriggio di lunedì per concludere i nostri lavori e conferire il mandato alle relatrici.

Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Passiamo pertanto all'esame degli emendamenti presentati all'articolo 17 del disegno di legge di stabilità.

Ricordo che sono inammissibili per materia gli emendamenti 17.38, 17.51, 17.69, 17.74, 17.75 e 17.79.

Sono, invece, inammissibili per copertura gli emendamenti 17.6, 17.7, 17.9, 17.29, 17.64, 17.71, 17.72, 17.73, 17.77 e 17.80.

Passiamo all'emendamento 17.1.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, colgo l'occasione per ringraziare, a nome mio e della collega relatrice Chiavaroli, tutti coloro che partecipano ai nostri lavori perché davvero stiamo procedendo in un clima di rispetto e gentilezza reciproca il che mi sembra, dal punto di vista umano, molto importante. Stiamo cercando di dare attenzione a tutti e ci scusiamo anticipatamente perché alcuni emendamenti non illustrati riceveranno un parere contrario. Si tratta di bocciature tecniche perché, esaminandoli, ci siamo rese conto che ve ne erano alcuni che trattavano tematiche che avrebbero meritato di essere approfondite.

Tengo a precisare che i nostri non sono ringraziamenti di tipo formale. Il nostro lavoro, che vi assicuro è abbastanza faticoso, è davvero agevolato dalla gentilezza umana di tutti, nonostante ognuno di noi conservi le proprie posizioni politiche differenti.

Sugli emendamenti 17.1 e 17.2, esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

*(Il Presidente accerta la presenza del numero legale)*

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 17.1, presentato dalla senatrice Blundo e da altre senatrici.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 17.2.

BOCCHINO (*Misto-AEct*). Signor Presidente, le chiedo gentilmente di discutere l'emendamento 17.2 congiuntamente con l'emendamento 17.17 della senatrice Di Giorgi perché sono pressoché identici; differiscono solo perché l'emendamento 17.2 è formulato in termini finanziari mentre il 17.17 parla dei posti previsti dal piano straordinario di assunzioni. Pertanto, sulla base della discussione dell'emendamento 17.17, potrei anche decidere di accorparlo a quest'ultimo, oppure di ritirarlo e di aggiungere la mia firma all'emendamento 17.17, o ancora di farlo votare

separatamente. Il contenuto di merito dei due emendamenti, comunque, è pressoché identico.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, questo emendamento riguarda uno dei temi accantonati perché all'attenzione di molti Gruppi. Ne abbiamo accantonato uno, l'emendamento 17.17, quindi chiederemo a tutti coloro che hanno presentato emendamenti inerenti lo stesso tema e che sono stati bocciati tecnicamente di aggiungere le firme all'emendamento accantonato.

Quando abbiamo previsto gli accantonamenti di solito abbiamo visionato gli emendamenti vicini all'accantonato. Se ce ne sono di più lontani, inerenti lo stesso tema, vi preghiamo di segnalarceli.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Per questo emendamento in particolare, fra quelli che riguardano gli enti, non avevamo chiesto l'accantonamento perché avremmo potuto seguire due strade: aumentare il Fondo a disposizione degli enti di ricerca oppure, come si propone di fare invece l'emendamento 17.17, riservare una parte dei ricercatori che vengono assunti agli enti di ricerca. Abbiamo deciso di provare a seguire questa seconda strada e quindi proponiamo l'accantonamento dell'emendamento 17.17 che va in questa direzione. Gli emendamenti che chiedono di incrementare il Fondo seguono una filosofia diversa, pur perseguendo lo stesso obiettivo, quindi se la filosofia che sta alla base dell'emendamento 17.17 è affine a quella degli emendamenti che chiedono l'incremento del Fondo, tutti gli emendamenti che riguardano gli enti di ricerca sia trattando del Fondo, sia per destinare a questi enti una quota dei ricercatori assunti, per noi relatrici possono essere ricompresi nell'emendamento 17.17.

BOCCHINO (*Misto-AEct*). In effetti l'emendamento 17.2 da me presentato va proprio nella direzione non di stanziare risorse aggiuntive, ma di dividere le risorse esistenti fra enti ed università, quindi sostanzialmente si inserisce nella logica dell'emendamento 17.17. Non avendo ancora visto il testo riformulato dell'emendamento, avevo semplicemente questo dubbio, ma se effettivamente la filosofia è la stessa che sta alla base del mio emendamento, ritiro l'emendamento 17.2 e chiedo di sottoscrivere l'emendamento 17.17.

BLUNDO (*M5S*). Signor Presidente, se effettivamente l'obiettivo è lo stesso, anch'io ritiro il mio emendamento 17.8 e sottoscrivo l'emendamento 17.17.

PRESIDENTE. L'emendamento 17.2 è pertanto ritirato.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 17.3, 17.4 e 17.5).*

Ricordo che l'emendamento 17.8 è stato ritirato e che le firme dei presentatori convergono sull'emendamento 17.17.

BULGARELLI (M5S). Lo sottoscrivo anch'io, signor Presidente.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 17.10, 17.11, 17.12, 17.13, 17.14, 17.15 e 17.16).*

Passiamo all'emendamento 17.17. Se ho ben inteso, ci sarà un nuovo testo delle relatrici.

BARANI (AL-A). Chiedo di sottoscrivere l'emendamento 17.17.

MILO (CoR). Signor Presidente, se non si possono più presentare riformulazioni, questo deve valere per tutti.

PRESIDENTE. Mi sono espresso male, senatore Milo: quello che sarà presentato sarà un testo delle relatrici.

MILO (CoR). Sono perfettamente d'accordo, purché sia noto a tutta la Commissione che non è più possibile, da questo momento, presentare riformulazioni. Non è mai accaduto, in questa Commissione, che non si siano potute presentare riformulazioni per tutti gli emendamenti non discussi, né dichiarati inammissibili. È la prima volta che capita da quando sono in Parlamento.

PRESIDENTE. Senatore Milo, non ho una lunga esperienza della tradizione di questa Commissione, quindi devo fare le mie verifiche, ma per l'economia dei nostri lavori mi sembra evidente che questa debba essere la logica.

D'ALÌ (FI-PdL XVII). Signor Presidente, tornando all'emendamento 17.17, da quanto hanno riferito le relatrici mi pare di capire che comunque la loro proposta non presenterà esigenze di copertura, quindi anche il testo che loro proporranno non recherà il termine «conseguentemente», ma sarà una rimodulazione della destinazione delle nuove assunzioni nell'ambito delle somme già stanziare. Lo dico perché sia chiaro a tutti i colleghi che sono interessati alla questione come lo siamo noi, anche se il nostro emendamento è stato dichiarato inammissibile (forse per insufficienza delle coperture). Abbiamo quindi motivo di ritenere che su questo articolo saranno fatte rimodulazioni all'interno degli stanziamenti già previsti dalla legge e che non ci saranno nuovi stanziamenti.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. L'emendamento 17.17 è correlato anche all'emendamento 16.56, che si trova nel fascicolo che abbiamo esaminato ieri. Chiediamo di accantonarlo.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 17.17 è pertanto accantonato. Passiamo all'emendamento 17.18.

BATTISTA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Ritiro l'emendamento 17.18 e sottoscrivo l'emendamento 17.17. Ritiro altresì l'emendamento 17.30.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 17.19 e 17.20).*

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 17.21.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Chiediamo la verifica del numero legale.

*(Il Presidente accerta la presenza del numero legale)*

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 17.21, presentato dal senatore Mancuso e da altri senatori.

**Non è approvato.**

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 17.22, 17.23, 17.24, 17.25, 17.26, 17.27, 17.28, 17.31, 17.32 e 17.33).*

Passiamo all'emendamento 17.34.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

SANTINI (*PD*). Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 17.34 e lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 17.35.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario su questo emendamento e sul successivo 17.36.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 17.35 e 17.36).*

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 17.37.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Si tratta di un emendamento che abbiamo esaminato a lungo e che risulta essere molto interessante. Tuttavia, come per tutti gli emendamenti che prevedono interventi volti a modificare il calcolo ISEE, esprimiamo parere contrario perché si tratta di un argomento da trattare con attenzione, esaminando tutte le proposte emendative in materia in una logica complessiva.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici, condividendo anche le osservazioni in merito all'atteggiamento da assumere relativamente all'eventuale adeguamento o riforma dell'ISEE.

Riteniamo sia sbagliato intervenire sul calcolo ISEE, recentemente ridefinito, attraverso deroghe puntuali in rapporto a specifici interventi che implicano l'utilizzo da parte della pubblica amministrazione dello strumento ISEE come prova dei mezzi.

Se è necessario intervenire in materia – e forse lo è – bisognerà farlo incidendo sul sistema ISEE sapendo che poi questo si applicherà ai diversi campi di attività della pubblica amministrazione.

Per questa ragione, vale come principio generale il fatto che, quando gli emendamenti propongono settorialmente una modifica del calcolo ISEE o un suo adeguamento, il Governo esprime un parere contrario.

SANTINI (*PD*). Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 17.37 e lo ritiro.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 17.39, 17.40 e 17.41).*

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 17.42.



ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

SANTINI (PD). Faccio mio l'emendamento e lo ritiro.

(*Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 17.43 e 17.44*).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 17.45.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

SANTINI (PD). Signor Presidente, faccio mio l'emendamento e lo ritiro.

(*Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 17.46, 17.47 e 17.48*).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 17.49 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo al ritiro, perché la materia di cui tratta viene affrontata nell'emendamento 4.1000/2.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

BATTISTA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 17.49 (testo 2) e 17.50 (testo 2).

PRESIDENTE. Passiamo pertanto all'emendamento 17.52.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Riteniamo l'emendamento in esame estremamente importante. Abbiamo ovviamente alcune difficoltà relative alla copertura finanziaria perché 500.000 euro rappresentano una cifra rilevante; ne chiediamo quindi l'accantonamento per poterlo approfondire.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 17.52 è pertanto accantonato.  
Passiamo all'emendamento 17.53.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 17.53, presentato dalla senatrice Petraglia e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 17.54.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Anche questo è un emendamento di cui chiediamo l'accantonamento, soprattutto per motivi di copertura finanziaria: dobbiamo verificare le modalità in cui questa può essere garantita.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 17.54 è pertanto accantonato.

Voglio precisare fin d'ora che tutti gli emendamenti accantonati saranno oggetto di uno o più emendamenti che le relatrici formuleranno in seguito e ai quali, naturalmente, potranno essere presentati ulteriori subemendamenti.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, vorrei aggiungere una precisazione ulteriore alle sue parole.

Se tutti i commissari sono d'accordo su questa impostazione le due relatrici, per lasciare visibilità ai senatori che presentano o che aggiungono le firme – ovviamente si possono aggiungere le firme di tutti – là dove la riformulazione è contenuta, possono dare parere favorevole, a patto che ci siano le modifiche richieste. In questo modo lasciamo tutta la visibilità ai senatori che li hanno presentati, ma anche a tutti coloro che vogliono sottoscriverli. Là dove, invece, la riformulazione tenga conto dell'apporto di tutti Gruppi e comunque sia consistente, a quel punto come relatrici possiamo presentare un testo nostro.

PRESIDENTE. Ringrazio la relatrice Zanoni del chiarimento.

MILO (*CoR*). Signor Presidente, mi complimento con la relatrice per la sua intelligenza e perspicacia. Il dato di fatto è che, se il testo rimane lo stesso con piccole modifiche, diventa un testo 2. Quindi, con una piccola modifica l'emendamento 17.57 - è un fatto formale, ma importante - diventa un testo 2. E allora, o apriamo a tutti i testi 2 - ma è stato detto che non è possibile - oppure l'emendamento non è più della senatrice, ma delle relatrici.

PRESIDENTE. Non è un testo 2. È una riformulazione.

MILO (*CoR*). Se viene modificato è un testo 2.

COMAROLI (*LN-Aut*). Io, invece, condivido l'operato delle relatrici, proprio perché dà visibilità ai proponenti invece di far fare una riformulazione delle relatrici anche se c'è una modifica parziale dell'emendamento. Secondo me, l'importante è che la finalità dell'emendamento venga accolta; noi tutti abbiamo posto una serie di problematiche, si cerca di portare a casa il risultato.

Sull'altra questione, se su emendamenti che non sono stati accantonati dalle relatrici arriva una riformulazione solo in un secondo tempo dal proponente, su questo si dica basta.

PRESIDENTE. Mi pare chiara la differenza. Se ogni singolo senatore presentasse ogni volta le sue riformulazioni diventerebbe un'alluvione. Prendiamo atto che la situazione è chiara per tutti. Ringrazio il senatore Milo per la collaborazione.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 17.55, 17.56, 17.57 e 17.58).*

Passiamo all'emendamento 17.59.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Questo emendamento, che presenta un tema ripreso da altri senatori, riguarda le associazioni degli esuli dell'Istria. Per questo ed altri emendamenti di contenuto analogo, come gli emendamenti 51.Tab.A.19 del senatore Di Biagio e 22.19 del senatore Santini sulla società Studi Fiumani - se ce n'è sfuggito qualcuno, chiediamo di segnalarcelo - chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

BATTISTA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, segnalo che ho presentato sullo stesso argomento l'emendamento 21.10.

DI BIAGIO (*AP (NCD-UDC)*). Volevo solo segnalare, sotto il profilo procedurale, che ho inserito questo emendamento sulle tabelle perché è lì che dovrebbe stare. Credo di aver fatto esperienza di più di qualche finanziaria e questo emendamento è sempre stato allocato nel profilo tabellare. Ciò detto, voglio segnalare che la legge n. 72 del 2001 lega la questione delle comunità italiane all'estero a quella degli esuli; inevitabilmente in tale contesto deve rientrare anche l'emendamento 51.Tab.A.23. Gli esuli e le comunità italiane all'estero sono questioni tra loro legate e la relatrice aveva nominato solo una tabella e non l'altra; quindi, oltre all'emendamento 51.Tab.A.19, c'è anche l'emendamento 51.Tab.A.23.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Questo serve per dire che, quando incontreremo il primo emendamento sul problema degli italiani all'estero, potremo ricomprendere anche questo.

DI BIAGIO (*AP (NCD-UDC)*). Non si tratta degli italiani all'estero.

PRESIDENTE. Si tratta degli italiani in quell'area precisa, nelle ex province italiane dell'Istria e della Dalmazia.

L'emendamento 17.59 è pertanto accantonato.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 17.60 e 17.61).

Passiamo all'emendamento 17.62.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

BERGER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Ritiro l'emendamento, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 17.63 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Ringrazio per il ritiro dell'emendamento precedente. Per questo emendamento, invece, che affronta il tema importante del rientro delle nostre migliori intelligenze, chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 17.63 (testo 2) è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 17.65.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

BATTISTA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo pertanto all'emendamento 17.66.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Anche questo è un emendamento interessante, ma costa ben 61 milioni e, quindi, esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 17.66, presentato dalla senatrice Puglisi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 17.67.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario perché riteniamo che possa essere assorbito dall'emendamento 17.17.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

LAI (*PD*). Lo faccio mio e lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 17.68.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Ne chiediamo l'accanto-

namento, soprattutto per ridefinire la cifra da coprire, perché bisogna vedere se si possono ridurre i 28 milioni previsti.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 17.68 è pertanto accantonato.  
Passiamo all'emendamento 17.70.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Chiediamo l'accantonamento, perché allarga la platea dei beneficiari del credito d'imposta e vogliamo verificarlo meglio.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 17.70 è pertanto accantonato.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 17.76 e 17.78).

Passiamo agli emendamenti volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 17.

Ricordo che gli emendamenti 17.0.10, 17.0.11, 17.0.12, 17.0.16, 17.0.17 e 17.0.18 sono inammissibili.

Passiamo all'emendamento 17.0.1.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Ci risulta che alla Camera sia stato presentato un disegno di legge, quindi ci sembra utile non intervenire su tale materia; peraltro l'emendamento richiede una copertura di 47 milioni. Quindi, il nostro parere è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

SANTINI (PD). Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 17.0.1 e lo ritiro.

PRESIDENTE. L'emendamento 17.0.1 è dunque ritirato.  
Passiamo all'emendamento 17.0.2.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo a ritirare l'emendamento 17.0.2, perché su questo tema c'è da esercitare la delega prevista dalla riforma della buona scuola, con una quantificazione che deve essere fatta dal MIUR. Pertanto, poiché questo tema è già oggetto di stu-

dio altrove, invitiamo a ritirare l'emendamento, altrimenti nostro malgrado esprimeremo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

SANTINI (*PD*). Faccio mio l'emendamento e lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 17.0.3.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 17.0.3, presentato dai senatori Mancuso e Guldani.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 17.0.4.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

BATTISTA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 17.0.4.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 17.0.5.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 17.0.5, presentato dalla senatrice Bonfrisco e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 17.0.6.

MANDELLI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, il tema trattato dall'emendamento in esame è di particolare rilevanza, perché i ragazzi che sono costretti a fare la scuola di specializzazione richiamata nel testo svolgono per tre anni lavoro gratuito nei nostri enti ospedalieri.

Per queste ragioni lo ritiro, ma preannuncio la trasformazione in ordine del giorno, impegnando il Governo a valutare una soluzione per questa problematica.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, se l'ordine del giorno fosse formulato in modo tale da impegnare il Governo ad affrontare questo tema non quantificando con precisione le dimensioni dell'intervento, potrebbe avere parere favorevole; con la qualificazione ovviamente non sarebbe possibile, perché si tratterebbe di un impegno che non potrei prendere per quella cifra.

MANDELLI (*FI-PdL XVII*). Va bene, accetto questa proposta e farò pervenire un ordine del giorno senza quantificare la cifra.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 17.0.7.

BATTISTA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Chiedo di aggiungere la firma all'emendamento 17.0.7 e lo ritiro, preannunciando che io e gli altri firmatari sottoscriviamo l'emendamento 22.38.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, questa era la nostra proposta, infatti noi avremmo chiesto il ritiro per farlo confluire nell'emendamento 22.38.

BLUNDO (*M5S*). Sottoscrivo anch'io l'emendamento 22.38.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 17.0.8.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, ci siamo soffermati a lungo anche su questo emendamento che tratta un tema veramente importante, cioè le spese sostenute per l'iscrizione ai corsi di formazione ed aggiornamento dei professionisti, obbligatori ai sensi della vigente normativa, di cui l'emendamento propone la deducibilità integrale. Siccome, come dice il senatore Azzollini, è un ottimo emendamento, richiede anche una cospicua copertura, di cui non disponiamo.

Poiché il tema è importante, propongo di ritirarlo e di trasformarlo in un ordine del giorno per porre l'attenzione sul tema.



MANDELLI (*FI-PdL XVII*). Non si potrebbe eventualmente pensare di ridurre la deduzione al 50 per cento? I professionisti sono obbligati per legge ad aggiornare la loro preparazione, che ha un costo rilevante, pena la non iscrizione agli albi. Mi chiedo se non si riesca a trovare neanche una copertura minima.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. In questo caso si pone un problema di tipo particolare, ma che concerne un argomento di ordine generale. Se osserviamo le proposte di intervento in questo campo, vediamo che sistematicamente, per interventi assolutamente ragionevoli, proponiamo di aggiungere spese fiscali, salvo dire, nel dibattito generale di tutti noi, me compreso, che il vero limite di questo disegno di legge di stabilità è quello di non essere intervenuto con un disboscamento drastico delle spese fiscali. Ci deve essere qualcosa che non va tra queste due posizioni. Ripeto, il primo criticabile per questo tipo di approccio è il sottoscritto; quindi non sto dicendo che questa specifica spesa fiscale sia improponibile. A mio avviso dobbiamo riuscire ad affrontare il tema delle spese fiscali in un contesto più equilibrato di intervento complessivo.

Ciò premesso, è chiaro che i costi di aggiornamento e di formazione di persone che devono sistematicamente affrontarli per la loro attività normalmente rientrano nei costi d'impresa che, in tutto o in parte, sono soggetti a forme di deducibilità, quindi la proposta è assolutamente sensata e positiva anche se presenta la contraddizione di cui parlavo prima. Comunque, un ordine del giorno che impegnasse il Governo e che non riportasse una cifra specifica lo accoglierei, tenendo conto che per quanto riguarda i professionisti (non gli ordinistici ma gli altri) la legge di stabilità quest'anno, come avete visto, correggendo tra l'altro errori contenuti nella legge di stabilità dell'anno scorso e riconosciuti dal Governo, interviene in modo piuttosto significativo.

MANDELLI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, seppure con rammarico, ritiro l'emendamento 17.0.8 e preannuncio la trasformazione dello stesso in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Dunque l'emendamento 17.0.8 è ritirato e sarà trasformato in un ordine del giorno che rispetterà i limiti posti dal Governo e che sarà quindi accolto. Invito a far pervenire il testo dell'ordine del giorno alla Presidenza e preannuncio che hanno dichiarato di volerlo sottoscrivere le senatrici Comaroli e Bellot e i senatori Barani e Milo.

(*Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 17.0.9 e 17.0.13*).

Passiamo all'emendamento 17.0.14.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo i presentatori

a ritirare l'emendamento 17.0.14 per convergere sull'emendamento 16.153 del senatore Uras, a cui abbiamo già dato parere favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

BARANI (*AL-A*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 17.0.14.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 17.0.15.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Questo è un altro di quegli emendamenti che ci interessavano e che riguarda il Fondo di previdenza generale. A malincuore, però, dobbiamo esprimere parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

BARANI (*AL-A*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 17.0.15 e preannuncio, rispetto a quest'ultimo, la trasformazione dello stesso in ordine del giorno. Chiedo al Governo di valutarne l'accoglimento, perché si tratta degli iscritti alla laurea in medicina e chirurgia che entrerebbero nel Fondo di previdenza generale un anno prima, al quinto anno. Sono persone che svolgono già un tirocinio pratico negli ospedali e fanno anche i turni, il che per le casse dello Stato è un grosso aiuto.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, in merito alla questione sollevata dovrei avere un testo da esaminare perché a me non piace dire di sì agli ordini del giorno soltanto perché, secondo l'antica tradizione, un ordine del giorno non si nega a nessuno. Se dico di sì è perché sono convinto che la cosa si possa fare.

In questo caso, è vero che si tratta solo di un anno, ma anche un solo anno dà luogo, naturalmente, ad anzianità contributiva e quindi dà luogo a prestazione. Può darsi che sia una soluzione assolutamente ragionevole e alla quale io non ho pensato; quindi chiedo al senatore Barani di presentare un ordine del giorno che spieghi chiaramente l'iniziativa e la necessità di realizzarla, ove si ritenga, in un contesto di stabilità finanziaria del sistema. In tal caso potrei prenderlo in considerazione. Così com'è, un ordine del giorno meramente applicativo di questo testo non sarei in grado di dire che lo accolgo. Se lei lo presenta, senatore Barani, lo esaminerò con grande attenzione.

PRESIDENTE. L'emendamento 17.0.15 è dunque ritirato in attesa della presentazione di un ordine del giorno da sottoporre alla valutazione del Governo.

Passiamo all'articolo 18 ed ai relativi emendamenti.

Ricordo che gli emendamenti 18.1, 18.2, 18.27, 18.41, 18.42, 18.55, 18.57, 18.62, 18.70, 18.74 e 18.77 sono inammissibili.

Passiamo pertanto all'emendamento 18.3.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Per quanto riguarda gli articoli 18 e 19, le relatrici chiedono un'introduzione del tema da parte del Governo prima di formulare i pareri.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, nel corso della preparazione della legge di stabilità, cioè nei mesi estivi e poi via via fino a settembre e ottobre, si è sviluppata una discussione – a cui molti di voi hanno partecipato – circa la possibilità di introdurre significative riforme del sistema previdenziale volte soprattutto a favorire la cosiddetta flessibilità in uscita, cioè l'introduzione di modificazioni, naturalmente anche molto circoscritte, alla legislazione vigente per favorire il fatto che, con una combinazione di età anagrafica e di anzianità contributiva, si potesse sostanzialmente consentire di andare in pensione prima del previsto, naturalmente con un complesso molto vario di ipotesi di penalizzazione sul versante della prestazione del singolo e sul versante dell'ipotesi del cosiddetto prestito previdenziale.

Sapete tutti di cosa sto parlando: l'ipotesi è che si possa andare in pensione prima di quanto non sia previsto dalla legislazione vigente ottenendo in quella fase una prestazione che viene restituita in un arco molto lungo di tempo nel corso di tutta la vita nella quale il soggetto in questione si mantiene in pensione.

Il Governo, con il Presidente del Consiglio, quindi al massimo livello possibile, non si è pronunciato negativamente in linea di principio rispetto ad interventi di questo tipo ma ha annunciato, a mio avviso con trasparenza, l'intenzione di procedere ad un lavoro di elaborazione cui potessero prendere parte tutti i soggetti pubblici interessati. Avete visto recentemente – lo dico solo per ricordare un fatto e non per sposare alcuna tesi – che proprio su questo tema il presidente dell'INPS ha autorevolmente avanzato delle ipotesi di intervento, ma ce ne sono molte altre di cui sono protagonisti i singoli parlamentari, alcuni dei quali siedono in questa Commissione, o anche deputati esperti del settore. Il Governo ha ammesso di non essere pronto ad affrontare organicamente questo tema, anche se non esclude la possibilità che nel breve periodo, cioè nel corso del 2016, un intervento del genere si possa realizzare. Il Governo ha invece deciso di affrontare in questa sede, cioè nella legge di stabilità, quattro puntuali interventi che non hanno sostanzialmente a che fare con la flessibilità in uscita ma ineriscono temi di carattere diverso. Il primo è quello dei cosiddetti esodati (sapete tutti di cosa sto parlando), con un'ipotesi di introduzione di una misura di salvaguardia ulteriore rispetto a quelle realizzate in precedenza a partire dalla stessa legge Fornero. Vi è poi un intervento sulla prosecuzione della sperimentazione di una norma che ha avuto un successo relativo – non gigantesco in termini di adesione,

ma comunque significativo – nota come «opzione donna»; un intervento per l'introduzione di meccanismi agevolati di ricorso al *part-time* da parte di persone vicine alla maturazione delle condizioni per il pensionamento agevolato dallo Stato, con un intervento significativo sotto il profilo finanziario a copertura degli oneri previdenziali relativi proprio a questi lavoratori che eventualmente scegliessero, insieme alla loro impresa, di adire questa strada; e poi un intervento, che si può giudicare naturalmente soddisfacente o meno, di adeguamento della cosiddetta *no tax area* dei pensionati – naturalmente quelli che per definizione hanno un reddito bassissimo, altrimenti non rientrerebbero nella tipologia di cui stiamo parlando – per adeguarli sostanzialmente alla posizione dei lavoratori dipendenti.

Questi quattro interventi sono stati realizzati e nei loro limiti tutto sommato raccolgono adesioni; naturalmente molte sono le proposte di allargare questi limiti oltre le previsioni che qui sono state introdotte.

Tutto ciò premesso, quindi, la posizione del Governo è di non affrontare in legge di stabilità, quindi in questa fase, il tema dell'introduzione di forme significative di flessibilità in uscita, comprendendo sotto questa espressione numerosissime e tra di loro diversissime proposte, impegnandosi a verificare, nei primi mesi del 2016, se e come realizzare un intervento che naturalmente sia compatibile con il quadro di finanza pubblica e con la sua stabilità e discutendo invece dei quattro interventi realizzati per interventi ai margini. Sapete tutti che il Governo, concluso questo lavoro, passerà alla Camera, dove ricomincerà il lavoro e sapete, perché abbiamo già fatto gli accantonamenti, che su alcuni temi cruciali l'orientamento del Governo è che essi vengano affrontati in prima lettura e poi cercherà di convincere la propria maggioranza – l'opposizione naturalmente si orienterà a prescindere da quello che è nei *desiderata* del Governo – alla Camera (ad esempio sul macrotema del Sud che affronteremo, spero positivamente, qui al Senato) a non intervenire ulteriormente. In tale contesto il tema delle pensioni, inteso come interventi ai margini rispetto alle quattro soluzioni individuate in legge di stabilità e non come tema della flessibilità in uscita, pensiamo di affrontarlo alla Camera. Capisco che ciò possa risultare deludente per molti colleghi che hanno proposto soluzioni significative di intervento anche qui al Senato, ma con il bicameralismo è stato sempre così anno per anno; abbiamo bisogno di una qualche forma convenuta tra Governo e maggioranza. Questo è un discorso che per l'opposizione può essere pacificamente respinto *in nuce*, perché l'opposizione ha il diritto di avanzare le sue proposte in tutte le sedi, in tutte le letture e senza minimamente tener conto di questo tipo di valutazione, ma noi abbiamo deciso di orientarci nel senso che ho appena detto.

Questa è sostanzialmente la posizione che motiva i pareri contrari che il Governo formulerà sugli emendamenti che hanno a che fare con questi specifici articoli.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Alla luce delle considerazioni del Governo, pur avendo apprezzato in sede di esposizione

delle proposte emendative il lavoro che è stato fatto dalla Commissione lavoro qui in Senato, ci rimettiamo alla volontà del Governo di non affrontare questi temi. Invitiamo quindi a ritirare tutte le proposte avanzate sugli articoli 18 e 19, altrimenti il nostro parere sarà in linea di massima contrario, al di là di qualche accantonamento o precisazione.

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 18.3, 18.4, 18.5, 18.6, 18.7 e 18.8).*

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 18.9.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità.* Invitiamo al ritiro, altrimenti il parere è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

BATTISTA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Lo faccio mio e lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 18.10.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità.* Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 18.10, presentato dal senatore Molinari.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 18.11.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità.* Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Esprimo parere conforme a quello delle relatrici.

RUTA (*PD*). Sarei disponibile a ritirare l'emendamento e a trasformarlo in ordine del giorno, nel caso in cui il Governo fosse disponibile ad accoglierlo.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Prima di esprimere un parere dovrei leggere il testo. Il Governo è disposto a valutare le ipotesi in campo a questo proposito, però prima deve leggere il testo dell'ordine del giorno.

RUTA (*PD*). Il testo dell'ordine del giorno sarebbe identico a quello dell'emendamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Se l'ordine del giorno dovesse presentare la stessa puntualità di soluzioni indicate dall'emendamento il Governo non potrebbe accoglierlo. Se invece fosse più generico nell'impostazione di fondo, sarei disponibile a valutarlo, previa presentazione del testo. Diversamente non posso impegnarmi.

RUTA (*PD*). Allora mantengo l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 18.11, presentato dal senatore Ruta.

**Non è approvato.**

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 18.12, 18.13 e 18.14).*

Passiamo all'emendamento 18.15.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PARENTE (*PD*). Signor Presidente, apprezzo molto l'intervento del Vice Ministro che ha ricordato la cronistoria di quanto effettuato dal Governo in tema di flessibilità in uscita e la sua apertura in materia.

L'emendamento 18.15 tratta la questione degli esodati proponendosi non di allargare la platea di cui al comma 2, lettera *a*), dell'articolo ma di sanare una situazione vissuta da persone in carne ed ossa che poi scrivono a noi per avere una soluzione.

Il Vice Ministro ha dichiarato che queste problematiche si affrontano alla Camera, ma anche noi siamo parlamentari che rappresentano la Nazione e che interloquiscono con le persone e con i sindacati, tutti soggetti dai quali riceviamo quotidianamente *e-mail*.

L'emendamento si propone quindi di sanare una situazione che determina discriminazione tra le persone: chi ha perso il lavoro nel 2011 e matura il requisito per la pensione nel 2017 viene infatti escluso dalla settimana salvaguardia come proposta nel disegno di legge di stabilità, mentre altri

che hanno lavorato fino al 2014 e maturano i requisiti fra tre o quattro o anni sono inclusi nella procedura di salvaguardia.

Quindi, ripeto, l'emendamento non intende allargare la platea dei 6.300 esodati di cui al comma 2, lettera *a*), dell'articolo 18, ma individuare le situazioni specifiche ed intervenire per risolverle.

Ricordo, come ha già fatto la relatrice, che la Commissione lavoro del Senato ha svolto una specifica indagine conoscitiva in materia di esodati e che nel corso dei lavori i suoi membri hanno sempre affermato, peraltro in maniera trasversale, che la questione doveva essere risolta salvaguardando tutti coloro che si trovavano in quelle condizioni. Dall'indagine conoscitiva è poi emersa la soluzione della mobilità che rappresenta la motivazione alla base di questo emendamento.

Prendendo atto di quanto dichiarato dal Vice Ministro e dalle relatrici, lo ritiro preannunciandone la trasformazione in un ordine del giorno, nell'intento di sostenere il lavoro che il Vice Ministro si propone di fare alla Camera.

PRESIDENTE. La invito a far pervenire il testo dell'ordine del giorno alla Presidenza.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 18.16 a 18.34).

Passiamo all'emendamento 18.35 (testo 2).

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

SANTINI (*PD*). Lo faccio mio e lo ritiro, signor Presidente.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, ricordo di avere già aggiunto la firma a questo emendamento durante la fase dell'illustrazione ed insisto per la sua votazione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 18.35 (testo 2).

**Non è approvato.**

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 18.36 a 18.53).

Passiamo all'emendamento 18.54.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

BATTISTA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento e lo ritiro.

(*Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 18.56, 18.58, 18.59, 18.60 e 18.61*).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 18.62 (testo 2).

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, con l'emendamento in esame ci proponiamo di risolvere integralmente il problema degli esodati che ci stiamo trascinando da molto tempo. Riteniamo infatti che possa essere questa la sede opportuna perché questo problema, che ha travagliato il Paese per tanti anni creando fasce di disagio non indifferenti, venisse risolto tutto in una volta. Per questi motivi il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 18.62 (testo 2), presentato dal senatore paolo Romani e da altri senatori.

**Non è approvato.**

(*Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 18.63, 18.64, 18.65, 18.66, 18.67, 18.68, 18.69 e 18.71*).

Passiamo all'emendamento 18.72.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Chiediamo l'accantonamento di questo emendamento, identico al successivo 18.73, che chiediamo di ritirare, perché attendiamo una verifica tecnica.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.



AZZOLLINI (*AP (NCD-UDC)*). Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 18.73 e lo ritiro, chiedendo altresì di aggiungere la firma all'emendamento 18.72.

PRESIDENTE. Anche i senatori Marinello e Gualdani convergono sull'emendamento 18.72, di cui dispongo l'accantonamento.

Passiamo all'emendamento 18.75.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Chiediamo l'accantonamento anche di questo emendamento ed il ritiro del successivo 18.76 (testo 2), le cui firme possono convergere sul precedente.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

SANTINI (*PD*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 18.76 (testo 2) e chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 18.75.

PRESIDENTE. Anche le firme dei senatori Santini, Lai, Broglia e Del Barba convergono sull'emendamento 18.75, di cui dispongo l'accantonamento.

Passiamo agli emendamenti volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 18.

Ricordo che gli emendamenti 18.0.1, 18.0.3, 18.0.4 e 18.0.6 sono inammissibili.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 18.0.2, 18.0.5, 18.0.7 e 18.0.8).*

BULGARELLI (*M5S*). Signor Presidente, chiedo scusa, vorrei fare un passo indietro. Mi sembra impossibile che l'emendamento 18.75, che non è stato dichiarato inammissibile, non sia oneroso. Forse loro lo stanno valutando, ma se risultasse oneroso, non possiamo renderlo ammissibile solo con la riformulazione delle relatrici.

PRESIDENTE. Le relatrici possono predisporre un testo che assuma il problema e lo trasformi in un emendamento delle relatrici.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Ho capito cosa intende dire la senatrice Bulgarelli; condivido il punto, lo valuteremo quando avremo qualche dato in mano.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 19 ed ai relativi emendamenti.

Ricordo che gli emendamenti 19.5, 19.6, 19.9, 19.12, 19.13, 19.14, 19.17, 19.18, 19.19, 19.20, 19.21, 19.22, 19.26, 19.28, 19.30, 19.32, 19.36, 19.37, 19.41, 19.42, 19.44, 19.47, 19.61 e 19.62 sono inammissibili.

Passiamo all'emendamento 19.1.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

CATALFO (*M5S*). Lo ritiro, riservandomi di trasformarlo in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. La invito a far pervenire il testo alla Presidenza.

(*Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 19.2, 19.3, 19.4 e 19.7*).

Passiamo all'emendamento 19.8.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PARENTE (*PD*). Lo ritiro e preannuncio la presentazione di un ordine del giorno.

PRESIDENTE. La invito a far pervenire il testo alla Presidenza.

(*Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 19.10, 19.11, 19.15, 19.16, 19.23, 19.24 e 19.25*).

Passiamo all'emendamento 19.27 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Riteniamo estremamente importante questo emendamento, che concerne il cosiddetto *baby sitting*. Ne chiediamo pertanto l'accantonamento per poterlo valutare insieme al congedo parentale, tema di analoga importanza, che abbiamo già accantonato ieri.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PADUA (*PD*). Signor Presidente, chiedo di poter aggiungere la firma all'emendamento.

PRESIDENTE. L'emendamento 19.27 (testo 2) è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 19.29.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 19.29, presentato dalla senatrice Munerato e da altre senatrici.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 19.29-*bis*.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

BATTISTA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, lo faccio mio e lo ritiro.

(*Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 19.31, 19.33 e 19.34*).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 19.35 (testo 2).

CATALFO (*M5S*). Signor Presidente, lo ritiro e preannuncio la presentazione di un ordine del giorno.

PRESIDENTE. La invito a far pervenire il testo alla Presidenza.

Passiamo all'emendamento 19.38.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

SPOSETTI (PD). Signor Presidente, il Governo ha già affermato che la materia pensionistica verrà affrontata in sede di esame del disegno di legge di stabilità alla Camera; se ci sono altri testi specifici riferiti a quel tema, anch'essi vanno affrontati alla Camera. È una questione di correttezza anche nei confronti dei colleghi.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, nella premessa, sia del Governo che delle relatrici, avevamo effettuato una puntualizzazione su alcuni specifici interventi, come quello sulla genitorialità, del quale avevamo già parlato in un articolo precedente. In questo caso abbiamo accantonato un emendamento riferito allo stesso tema, seppure in una modalità operativa diversa. Su questo tema, che è molto particolare e riguarda l'adeguamento della normativa delle Province autonome alla normativa nazionale, stiamo effettuando degli approfondimenti e quindi ne chiediamo l'accantonamento, come avevamo detto in premessa. È un tema davvero puntuale che potrebbe risolvere una questione; stiamo svolgendo delle verifiche, per questo ne chiediamo l'accantonamento.

PRESIDENTE. L'emendamento 19.38 è pertanto accantonato.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 19.39, 19.40, 19.43, 19.45 e 19.46).*

Passiamo all'emendamento 19.48 (testo 2).

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. L'emendamento riguarda il tema del termalismo e ne chiediamo l'accantonamento. Invitiamo altresì a ritirare gli emendamenti 20.0.5, 20.0.6, 20.0.7, 20.0.8, 20.0.9 e 20.0.4 che trattano lo stesso tema, che è oggetto di valutazione.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 19.48 (testo 2) è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 19.49.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

CERONI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, l'emendamento 19.49 intende riproporre il tema della *no tax area*. Capisco che ci siano problemi di copertura, ma credo che un cittadino che guadagna 1.000 euro al mese sia obiettivamente in difficoltà e che non si riesca a vivere agevolmente con quelle somme. Bisognerebbe pertanto elevare i limiti vigenti, che per i lavoratori autonomi sono a 4.800 euro (non so se vi rendete conto che abbiamo una miriade di avvocati che non hanno neanche i soldi per pagare l'iscrizione all'albo della loro categoria), per i pensionati a 7.500 euro (o 7.750 se sono al di sotto dei 75 anni), per i lavoratori dipendenti a 8.000 euro. Al di là del lavoro che queste persone fanno, ritengo abbiano diritto ad una fascia di esenzione per vivere. Se una persona fa l'idraulico, la pasta non la paga di meno; la pasta ha lo stesso costo per tutti, al di là del lavoro svolto. Si dovrebbe fare uno sforzo per stabilire una fascia di esenzione dal pagamento dell'IRPEF sul reddito allo stesso livello per tutte le categorie; prevedere di elevare la fascia di esenzione di 250 euro per i pensionati – che al 23 per cento significa 57,5 euro all'anno, cioè 4,79 euro al mese – è una provocazione, una presa in giro. O si adegua questo limite ad un livello accettabile che potrebbe essere, ad esempio, 1.000 euro al mese, oppure è meglio non farlo. Un pensionato che si ritrova un'esenzione pari a 4,79 al mese rischia di sfasciare la porta dell'ufficio postale dove va a ritirare la pensione. Io la vedo come una presa in giro. Se non si può fare perché i conti pubblici non lo consentono è meglio non fare nulla perché con 4,79 euro, obiettivamente, non si compra neanche un giornale in più al mese. E allora, facciamo un discorso serio, mettiamoci ad un livello accettabile: la fascia di povertà è 7.700 euro all'anno e diventa 15.000 per una famiglia composta da due persone? Vogliamo prima di tutto risolvere il problema di queste persone? Anche perché voi, con questa legge di stabilità riducete il compenso ai CAF e ai patronati che sono intasati dalle dichiarazioni di redditi, che non portano nulla allo Stato, che costano più di quello che costa gestirle e che sono completamente inutili. Alzando questo limite, potremmo sollevare un certo numero di persone – cinquecentomila, un milione – dalla necessità di presentare una dichiarazione dei redditi inutile e che non porta nulla allo Stato. Vi pregherei di riflettere su questo argomento. Sono disponibile a riformulare l'emendamento se ci fosse un minimo di buona volontà per esaminare la questione.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, naturalmente è sempre possibile sostenere che sarebbe decisamente preferibile se il livello della *no tax area* dei pensionati fosse molto

più alto di quello che è. Volevo solo far notare che, esattamente nella direzione della omogeneizzazione, si fa un piccolissimo passo in avanti che è rivolto a fare in modo che vi sia una identificazione del livello della *no tax area* per i pensionati con quello dei lavoratori dipendenti. Solo questo è l'intento. Non so se sia una presa in giro o no; secondo me no, anzi, almeno una delle discriminazioni che lei denunciava in questo modo viene superata. Poi, quando avremo qualche decina di miliardi di euro per innalzarla a 12.000 euro per tutti, io sarò l'uomo più felice del mondo; ma per adesso quella decina di miliardi che occorre non è disponibile.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 19.49, presentato dal senatore Ceroni.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 19.50.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

MANDELLI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, l'emendamento 19.50 anticipa un tema che viene riproposto all'emendamento 19.0.9 e che, per brevità, tratto in un'unica esposizione.

Si tratta del tema relativo ai pensionati, sul quale noi abbiamo due proposte: o anticipare al 2016 quello che già è previsto per il 2017 oppure cercare di incrementare la pensione dei soggetti disagiati da 500 a 800 euro. Sono temi all'ordine del giorno nel nostro Paese; con questi due emendamenti, solleviamo uno dei pochi temi che abbiamo voluto puntualizzare per questa legge di stabilità. La nostra attenzione si focalizza sulla risposta del Governo relativamente a queste iniziative, quella che stiamo per votare e quella che sarà illustrata al momento della votazione dell'emendamento 19.0.9. per queste ragioni, il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 19.50, presentato dal senatore Paolo Romani e da altri senatori.

**Non è approvato.**

(*Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 19.51, 19.52, 19.53 e 19.54*).

PARENTE (*PD*). Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 19.55 e 19.56.

PRESIDENTE. Passiamo pertanto all'emendamento 19.57.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, chiediamo di accantonare l'emendamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 19.57 è pertanto accantonato. Passiamo all'emendamento 19.58.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 19.58, presentato dalla senatrice Munerato e da altre senatrici.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 19.59.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, invitiamo la senatrice Lo Moro a ritirare questo emendamento e a convergere sull'emendamento già accantonato relativo alle vittime del dovere.

LAI (*PD*). Lo ritiro, signor Presidente.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 19.60, 19.63 e 19.64).*

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 19.65.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo i presentatori dell'emendamento 19.65 a ritirarlo e a sottoscrivere l'emendamento 19.66, anch'esso teso a incrementare le dotazioni del Fondo per le politiche attive del lavoro, che propongo di accantonare.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

CATALFO (*M5S*). Signor Presidente, vorrei sottoscrivere entrambi gli emendamenti.

PARENTE (*PD*). Signor Presidente, l'emendamento 19.65 non riguarda esattamente la materia pensionistica bensì il Fondo generale che era stato inserito nella legge di stabilità dello scorso anno e che, per ora, è stato utilizzato molto per finanziare gli ammortizzatori sociali, come del resto tale legge prevedeva.

Anche l'attuale legge di stabilità prevede di utilizzare tale Fondo per la cassa in deroga; ciò non è di per sè sbagliato, però ci troviamo in un momento nel quale stiamo attuando la seconda parte del Jobs act che prevede l'ANPAL, l'assegno di ricollocazione e tutto il pacchetto delle politiche attive. Quindi, chiedo al Governo una riflessione su questo tema ed uno sforzo per rimpinguare il Fondo destinato esclusivamente alle politiche attive.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Dato che non si tratta di materia previdenziale, se le relatrici sono d'accordo, non ho problemi a chiedere l'accantonamento dell'emendamento 19.65.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, come ho detto prima, invito la presentatrice a ritirare l'emendamento 19.65 e chiedo l'accantonamento dell'emendamento 19.66 che chiede di incrementare il Fondo in questione. Proprio perché il tema trattato dai suddetti emendamenti viene affrontato in tutte le leggi di stabilità lo avevamo approfondito e sappiamo già che non ci sono più risorse disponibili nel fondo; per questo sarebbe necessario incrementarlo.

PARENTE (*PD*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 19.65.

PRESIDENTE. Dispongo pertanto l'accantonamento dell'emendamento 19.66, che viene sottoscritto anche dalle senatrici Puppato, Guerra, Bulgarelli, Bertuzzi, De Pietro e Padua e dal senatore Lai.

Passiamo all'emendamento 19.67.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 19.67, presentato dalla senatrice Stefani.

**Non è approvato.**



Passiamo agli emendamenti volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 19.

Ricordo che gli emendamenti 19.0.1, 19.0.6, 19.0.8, 19.0.10, 19.0.13, 19.0.14, 19.0.15, 19.0.16, 19.0.20, 19.0.21, 19.0.25 e 19.0.26 sono inammissibili.

Passiamo all'emendamento 19.0.2.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 19.0.2, presentato dal senatore Mandelli e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 19.0.3.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. L'emendamento 19.0.3 è stato esaminato attentamente e devo dire che ne condividiamo profondamente lo spirito. Il problema, ovviamente, è il costo eccessivo, quindi veramente a malincuore il parere è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

BATTISTA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, considerata la sostanziale condivisione delle relatrici chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 19.0.3, di ritirarlo e, se possibile, di trasformarlo in un ordine del giorno che contenga l'impegno al Governo ad affrontare la materia, di cui mi riservo di presentare il testo.

ORELLANA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Chiedo anch'io di poter aggiungere la mia firma allo stesso fine.

DEL BARBA (*PD*). Aggiungo anch'io la firma all'emendamento e sottoscriverò poi il relativo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Invito pertanto a far pervenire il testo dell'ordine del giorno alla Presidenza.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, a dire il vero sul piano regolamentare, come avviene per prassi anche in Assemblea, l'aggiunta della firma ad un emendamento è incompatibile con la richiesta di trasfor-

mazione in ordine del giorno, facoltà che va in capo al primo proponente o ad uno dei proponenti. Diversamente, dopo l'aggiunta della firma si dovrebbe procedere alla votazione dell'emendamento.

DE PIETRO (*Misto*). Essendo tra i firmatari originari dell'emendamento, lo ritiro preannunciando la presentazione di un ordine del giorno.

PRESIDENTE. La Presidenza quindi prende atto che la senatrice De Pietro, in quanto firmataria, ritira l'emendamento 19.0.3 e preannuncia la presentazione di un ordine del giorno che, come abbiamo deciso anche in tutti gli altri casi analoghi, verrà sottoposto alla valutazione del Governo.

Passiamo all'emendamento 19.0.4.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo i proponenti a ritirare l'emendamento 19.0.4 e a trasformarlo in un ordine del giorno, altrimenti esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

MILO (*CoR*). Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 19.0.4 e lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 19.0.5.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 19.0.5, presentato dal senatore Puglia e dalla senatrice Catalfo.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 19.0.7.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Su questo emendamento invitiamo al ritiro, altrimenti il parere è contrario. Potrebbe esservi il desiderio di bocciarlo per poi ripresentarlo in Aula, per cui il parere al limite sarebbe contrario ma tecnico, in quanto abbiamo accolto la richiesta del Governo di non trattare questo tema in questa sede.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

GUALDANI (*AP(NCD-UDC)*). Insisto per la sua votazione, appunto per poterlo presentare in Aula.

D'ALÌ (*Fi-PdL XVII*). Chiedo la verifica del numero legale.

(*Il Presidente accerta la presenza del numero legale*)

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 19.0.7, presentato dal senatore Sacconi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 19.0.9 (testo 2).

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

MANDELLI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, come abbiamo già detto questa è una delle grandi sollecitazioni che vogliamo fare al Governo sulla legge di stabilità. Sarebbe possibile chiedere la trasformazione in un ordine del giorno che impegni a valutarne la possibilità?

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Non so se avete idea della copertura che implicherebbe quell'emendamento: si parla di qualche miliardo di euro. Ciò detto, dovrei veramente esaminare un testo preciso, perché non posso impegnarmi fin d'ora a dare un parere favorevole su un intervento di questa portata, sarebbe poco serio da parte mia. Per innalzare, come si propone con l'emendamento 19.0.9 (testo 2), a 10.400 euro la soglia attuale dei redditi propri su base annua posseduti dai beneficiari per la concessione dell'incremento delle pensioni in favore di soggetti disagiati, a mio parere sarebbero necessari non meno di sette o otto miliardi di euro. Quindi, si rende necessaria un'attenta valutazione prima di dare parere favorevole anche ad un ordine del giorno che impegni il Governo a valutare un'azione del genere, a meno che non si tratti di un ordine del giorno vago e quindi inutile dal punto di vista del senatore Mandelli, che giustamente vuole sfidare il Governo su una proposta specifica: se il Governo decidesse di non fare una serie di altre scelte, potrebbe fare questa. È il classico caso di decisione di bilancio in regime di risorse scarse: bisogna stabilire quali sono le priorità. Questa è certamente una proposta rilevante, ma naturalmente dovrei metterla in relazione ad altri obiettivi che il Governo – credo legittimamente – persegue.

Se verrà presentato un ordine del giorno, lo esaminerò con attenzione e con impegno, come credo di fare sempre, ma non posso impegnarmi a pronunciarmi favorevolmente sin d'ora perché sarebbe poco serio e contrario al mio costume abituale.

MANDELLI (*FI-PdL XVII*). In questo caso, ritiro l'emendamento 19.0.9 (testo 2) e faremo pervenire alla Commissione il testo dell'ordine del giorno.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 19.0.10 (testo 2) a 19.0.24).*

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 20 ed ai relativi emendamenti. Ricordo che gli emendamenti 20.5, 20.8 e 20.16 sono inammissibili.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 20.1 e 20.2).*

Passiamo all'emendamento 20.3.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

URAS (*Misto-SEL*). Signor Presidente, vorrei porre l'attenzione sul tema del rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga che, purtroppo, ha un peso molto significativo in alcune Regioni del Mezzogiorno e rispetto al quale – come è a tutti noto – ci stiamo trascinando da tempo due problematiche: da una parte l'ampliamento della platea dei beneficiari di questo strumento dovuto alla crisi economica degli ultimi anni; dall'altra, un'incidenza rilevantissima del ricorso all'istituto concentrata in determinati territori. Ad esempio, nella provincia di Carbonia-Iglesias o nell'area di Porto Torres, Sassari e Alghero l'incidenza degli ammortizzatori sociali in deroga è molto forte anche ai fini della gestione dell'ordine pubblico e della sopravvivenza di intere comunità.

Ho voluto sottolineare la questione, a prescindere dall'esito della votazione, affinché, anche in sede di esame dei provvedimenti di bilancio alla Camera dei deputati, il Governo tenga conto di queste realtà e individui delle soluzioni.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.3, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

**Non è approvato.**

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 20.4 e 20.6 (testo 2)).

Passiamo all'emendamento 20.7.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PARENTE (PD). Signor Presidente, ritiro l'emendamento e preannuncio la sua trasformazione in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. La invito a far pervenire il testo alla Presidenza. Passiamo all'emendamento 20.9.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo i presentatori a ritirare l'emendamento 20.9 e a sottoscrivere l'emendamento 20.10, di analogo tenore, del quale chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

RUVOLO (AL-A). Ritiro l'emendamento, accogliendo la proposta delle relatrici, e aggiungo la firma all'emendamento 20.10.

BARANI (AL-A). Anch'io chiedo di aggiungere la firma all'emendamento 20.10.

URAS (*Misto-SEL*). Anch'io intendo sottoscrivere l'emendamento.

BATTISTA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Anch'io aggiungo la firma, signor Presidente.

DE PIETRO (*Misto*). Signor Presidente, anch'io aggiungo la firma all'emendamento.

DI BIAGIO (*AP (NCD-UDC)*). Anch'io chiedo di sottoscrivere l'emendamento 20.10, signor Presidente.

GUALDANI (*AP (NCD-UDC)*). Sottoscrivo a mia volta l'emendamento.

PRESIDENTE. L'emendamento 20.10 è pertanto accantonato.

(*Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 20.11, 20.12, 20.13, 20.14 e 20.15.*)

Passiamo all'emendamento 20.17.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità.* Chiediamo l'accantonamento dell'emendamento, così come richiesto per tutti gli altri che riguardano i lavoratori socialmente utili.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 20.17 è pertanto accantonato.

Passiamo agli emendamenti volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 20.

Ricordo che gli emendamenti 20.0.2 e 20.0.17 sono inammissibili.

(*Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 20.0.1 e 20.0.3.*)

Passiamo all'emendamento 20.0.4.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità.* Gli emendamenti da 20.0.4 a 20.0.9 riguardano le prestazioni termali INPS e INAIL. Invitiamo al loro ritiro, chiedendo ai presentatori di convergere sull'emendamento 19.48 (testo 2) già accantonato.

CERONI (*FI-PdL XVII*). Ritiro l'emendamento 20.0.4 e aggiungo la firma all'emendamento 19.48 (testo 2).

URAS (*Misto-SEL*). Ritiro l'emendamento 20.0.5 e aggiungo la firma all'emendamento 19.48 (testo 2).

BATTISTA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Anch'io, signor Presidente, ritiro l'emendamento 20.0.6 e aggiungo la firma all'emendamento 19.48 (testo 2).

BARANI (*AL-A*). Anch'io aggiungo la firma all'emendamento 19.48 (testo 2) dopo aver ritirato l'emendamento 20.0.7.

GUALDANI (*AP (NCD-UDC)*). Aggiungo la firma agli emendamenti 20.0.8 e 20.0.9, li ritiro e sottoscrivo l'emendamento 19.48 (testo 2).

(*Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 20.0.10 a 20.0.20.*)

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 21 ed ai relativi emendamenti.

Ricordo che gli emendamenti 21.1, 21.3, 21.4, 21.5, 21.6, 21.11, 21.13, 21.14, 21.24, 21.35, 21.36, 21.37, 21.38, 21.44, 21.45, 21.46, 21.47, 21.48, 21.52, 21.54, 21.62, 21.63, 21.74, 21.76 e 21.77 sono inammissibili.

Passiamo all'emendamento 21.1 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario sull'emendamento 21.1 (testo 2) e sul successivo emendamento 21.2.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

(*Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 21.1 (testo 2) e 21.2*).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 21.7.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 21.7, presentato dal senatore Conte e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 21.8.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Chiediamo l'accantonamento perché riguarda un tema importante, ma dobbiamo verificare se il tetto regge.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 21.8 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 21.9.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 21.9, presentato dal senatore Conte e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 21.10.

BATTISTA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, poiché è simile all'emendamento 17.59, di cui le relatrici avevano chiesto l'accantonamento, chiedo, se è possibile, di esaminarli insieme.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo a ritirarlo e a convergere sull'emendamento 17.59.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

BATTISTA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Accogliendo l'invito delle relatrici, ritiro l'emendamento e chiedo di aggiungere la firma all'emendamento 17.59, già accantonato.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 21.12.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Il parere è contrario perché sembra che ci sia un provvedimento alla Camera sul tema.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

GUALDANI (*AP (NCD-UDC)*). Signor Presidente, siccome si è parlato di provvedimenti riguardanti il Sud e io nella mia scheda tecnica leggo di interventi strutturali e agevolazioni fiscali nel settore della cultura per le Regioni Abruzzo, Basilicata, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna, volevo capire se l'emendamento poteva rientrare in questo pacchetto del Sud, a prescindere dal fatto che il tema si affronti alla Camera. Io sono qui al Senato; vorrei sapere se è possibile farlo rientrare in questo pacchetto Sud.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Le relatrici, nella loro interlocuzione con il Governo, hanno convenuto che i due grandi interventi sul Sud che sono all'esame del Senato, cioè il credito d'imposta sugli investimenti e la decontribuzione sui nuovi assunti, saranno affron-



tati qui al Senato. Ciò costituisce la gran parte degli interventi che si farà per il Sud.

Abbiamo convenuto con il Governo che alla Camera si deciderà, invece, per quanto riguarda eventuali interventi puntuali e minori che si vorranno fare sul Sud. Il motivo per cui il parere delle relatrici sull'emendamento è contrario o di invito al ritiro è quindi legato al lasciare questa parte di intervento sul Sud alla Camera.

GUALDANI (AP (NCD-UDC)). Comprendo l'intento della senatrice Chiavaroli; a questo punto preferisco ritirarlo.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 21.15, 21.16, 21.17, 21.18, 21.19 e 21.20).*

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 21.21.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Mi dispiace che non ci sia la presentatrice perché le due relatrici danno parere favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 21.21, presentato dalla senatrice Bencini e da altri senatori.

**È approvato.**

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 21.22 a 21.28).*

Passiamo all'emendamento 21.29.

BATTISTA (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE). Lo faccio mio e lo ritiro, signor Presidente.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 21.30 e 21.31).*

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 21.32.

ORELLANA (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE). Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 21.33.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Il parere delle relatrici è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

RUTA (*PD*). Si tratta di una misura che riguarda i dipendenti delle biblioteche provinciali. Più in generale, la questione riguarda tutte le Province che hanno biblioteche ed i relativi dipendenti: la funzione resta e dunque va svolta. Quella prospettata è un'ipotesi di soluzione, ma non è obbligatoria, possono essercene delle altre. Non so se l'emendamento sia stato valutato fino in fondo né per quale motivo abbia ricevuto parere contrario, visto che comunque esiste come costo per lo Stato. Se dovesse rimanere il parere contrario, lo ritiro e lo trasformo in ordine del giorno, offrendolo come una delle ipotesi di soluzione di un problema che esiste.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, vorrei solo dire che il tema è stato valutato ed è assolutamente condivisibile. Siccome riguarda le funzioni di Province e Regioni, che avremmo deciso di non affrontare in questa sede perché ci sono ancora tavoli aperti con tali enti, mi sembra utile in quella direzione, se vi è una disponibilità in questo senso, redigere un ordine del giorno che poi il Governo valuterà sulla base del testo e che potrà essere posto all'attenzione di chi tratta il tema.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

RUTA (*PD*). Ritiro allora l'emendamento 21.33, riservandomi di presentare un ordine del giorno.

PRESIDENTE. La invito a far pervenire il testo alla Presidenza.

(*Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 21.34, 21.39, 21.40 e 21.41*).

Passiamo all'emendamento 21.42.

LAI (*PD*). Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 21.43.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, ne chiediamo l'accantonamento per verificare gli effetti finanziari della disposi-

zione in esso contenuta che riguarda le imprese di produzione di musica popolare contemporanea.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 21.43 è pertanto accantonato.  
Passiamo all'emendamento 21.49.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario sull'emendamento 21.49 e sul successivo 21.50.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

BATTISTA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 21.49 e 21.50.

PRESIDENTE. Passiamo pertanto all'emendamento 21.51 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Chiediamo di accantonarlo.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 21.51 (testo 2) è pertanto accantonato.

MUSSINI (*Misto*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 21.51 (testo 2).

BLUNDO (*M5S*). Signor Presidente, anche io aggiungo la firma sull'emendamento 21.51 (testo 2).

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 21.53, 21.55 e 21.56).*

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 21.57.

LAI (*PD*). Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 21.58.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

SANTINI (PD). Lo faccio mio e lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 21.59.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, invitiamo a ritirarlo per confluire nell'emendamento 21.8 che tratta lo stesso tema.

SANTINI (PD). Sottoscrivo l'emendamento 21.59, lo ritiro e aggiungo la firma all'emendamento 21.8.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 21.60.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Di questo emendamento è già stata presentata una riformulazione. Ne chiediamo l'accantonamento, nel testo originario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, per come abbiamo condotto la discussione su questo argomento, credo che la riformulazione consista nello stesso testo senza la copertura, che non appare necessaria. Concordo con la richiesta di accantonamento avanzata dalla relatrice.

PRESIDENTE. L'emendamento 21.60 è pertanto accantonato. Passiamo all'emendamento 21.61.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, si tratta di un emendamento importante che chiediamo di accantonare per affrontare il tema dei proventi spettanti alla SIAE che potrebbero essere ridotti quando l'esecuzione, la rappresentazione e la recitazione avvengano nella sede di centri o di istituti di assistenza formalmente istituiti, nonché di associazioni di volontariato, di associazioni di promozione sociale e ONLUS. Vi sono anche altri emendamenti che, pur non essendo identici, convergono su questo tema; chiederei quindi a tutti i firmatari di convergere su questo emendamento, che chiediamo di accantonare.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

MILO (*CoR*). Signor Presidente, vorrei pregare tutti i firmatari di questo emendamento di fare attenzione per evitare che tutte le discoteche diventino associazioni di volontariato. Stiamo attenti a quello che facciamo con l'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Condivido lo spirito dell'emendamento, ma bisogna considerare che il diritto d'autore ha una sua importanza.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Accogliamo l'osservazione del senatore Milo ed era questo il motivo della richiesta di accantonamento; provenendo da un'esperienza di amministrazione comunale, so bene come funzionano queste realtà, quindi bisogna circoscrivere e valutare le modalità con cui concedere questa agevolazione.

BELLOT (*Misto-Fare!*). Vorrei solo evidenziare, appunto, che è stato tassativamente indicato che non vi sia scopo di lucro, quindi si tratta di attività che non devono andare nel senso evidenziato prima. Dunque c'è già questa puntualizzazione.

PRESIDENTE. Dispongo l'accantonamento dell'emendamento 21.61, con i *caveat* espressi dal senatore Milo che andranno certamente presi in considerazione, prendendo atto che esso viene sottoscritto dai senatori Barani, Fravezzi, Battista, Arrigoni e Orellana e dalle senatrici Puppato, Ricchiuti e Comaroli.

Passiamo all'emendamento 21.64, identico all'emendamento 21.65.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo i presentatori di entrambi gli emendamenti a ritirarli e a convergere sull'emendamento 17.68.

DI BIAGIO (*AP (NCD-UDC)*). Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 21.64 e lo ritiro. Ritiro inoltre l'emendamento 21.65.

Chiedo infine di aggiungere la mia firma all'emendamento 17.68.

PRESIDENTE. L'emendamento 17.68 è altresì sottoscritto dai senatori Di Biagio, Gualdani, Conte, Dalla Tor, Mancuso, Pagano, Torrisi e De Poli.

Passiamo all'emendamento 21.66.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, non vorrei che si facesse una nobile gara antagonista tra i maggiori compositori italiani, ma io penso che un provvedimento relativo alla Fondazione Teatro Regio di Parma e al Festival Verdi di Parma e Busseto non sia di carattere localistico e non sia da sottovalutare, così come non lo è il Festival pucciniano

di Torre del Lago. Quindi chiedo l'accantonamento dell'emendamento 21.66 per una valutazione ponderata da parte delle relatrici e del Governo.

URAS (*Misto-SEL*). Signor Presidente, questo era uno degli emendamenti che il mio Gruppo aveva segnalato per una riflessione più approfondita. Conosciamo bene le problematiche relative e chiediamo quindi che tale emendamento venga accantonato, in maniera tale da consentire un confronto con i firmatari.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, raccogliamo questa richiesta e quindi chiediamo di accantonare l'emendamento 21.66. Ricordo, però, che abbiamo accantonato un emendamento con gli stessi firmatari che riguardava un'altra esigenza della città di Parma – relativo alla Scuola europea – che ci era stata illustrata come prioritaria da parte dei Gruppi. Dunque, accantoniamo; ma dobbiamo essere consapevoli del fatto che non potremo destinare tutti gli interventi relativi all'articolo 21 alla città di Parma.

BLUNDO (*M5S*). Signor Presidente, vorrei precisare che in tale emendamento viene considerato il Festival pucciniano, al quale abbiamo assegnato come presidente Veronesi, e non consideriamo che abbiamo cinque grandi autori in Italia. Mi pare ci fosse un progetto, che stava portando avanti la ex Presidente del Festival pucciniano, che riguardava tutti e cinque; forse il Governo dovrebbe indirizzare le risorse in modo tale da valorizzare questa iniziativa per poterla spendere anche a livello europeo, piuttosto che finanziare soltanto uno o due dei Festival dedicati ai grandi autori. Sono cinque: consideriamoli tutti.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Noi non volevamo neanche aprire questa gara.

PRESIDENTE. La gara non è gradevole e forse non è seria.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, segnalo che gli emendamenti 21.67 e 21.68 sono praticamente identici all'emendamento 21.66, dunque invitiamo i firmatari a convergere su quest'ultimo.

L'ultimo intervento era esattamente in linea con il nostro pensiero. Abbiamo detto che lo accantoniamo. Valuteremo cosa fare con il Governo.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. Con l'avviso favorevole del vice ministro Morando, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 21.66.

MANDELLI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 21.66.

PRESIDENTE. Sottoscrivono l'emendamento 21.66 anche i senatori Barani e Uras.

Volevo precisare che nel vagliare l'inammissibilità degli emendamenti si è cercato di tenere conto di uno dei criteri canonici, che è quello di evitare norme di carattere localistico. Se questa norma, come quella sulla Scuola di Parma, non sono incappate nel giudizio di inammissibilità è perché di entrambe si riconosce la valenza nazionale e, nel caso della Scuola, addirittura europea, perché è una scuola legata alla sede dell'Autorità europea sull'alimentazione. Allo stesso modo, il Festival verdiano, pur tenendosi a Parma, è certamente un patrimonio nazionale. Ciò non toglie che non abbia torto la senatrice Blundo quando dice che forse di questo patrimonio dovremmo fare un sistema e non una gara tra tifoserie.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 21.67.

SANTINI (*PD*). Signor Presidente, sottoscrivo l'emendamento 21.68 e lo ritiro.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 21.69 e 21.70).*

LAI (*PD*). Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 21.71 e 21.72

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 21.73 e 21.75).*

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 21.78.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Ne chiediamo l'accantonamento perché siano apportate delle correzioni al testo.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 21.78 è pertanto accantonato. Passiamo all'emendamento 21.79.

SANTINI (*PD*). Lo faccio mio e lo ritiro, signor Presidente.

MAURO Giovanni (*GAL (GS, PpI, FV, M, MBI)*). Signor Presidente, vorrei intervenire sull'ordine dei lavori, per quanto attiene la valutazione

di inammissibilità dell'emendamento 21.80. Si tratta di un emendamento che non comporta alcuna spesa e che nasce da una precedente legge di stabilità: non mi pare quindi che siano rilevabili profili di incompetenza per materia. Chiederei cortesemente se fosse possibile rivedere il giudizio di inammissibilità, perché francamente la proposta non impegna risorse economiche ed è l'unica strada, che ho verificato con il Ministero e con gli uffici competenti, che possa portare alla soluzione della questione.

PRESIDENTE. Senatore Mauro, naturalmente i giudizi di inammissibilità non si discutono. Peraltro non è questa la sede, ormai, per rivederli. Dopodiché, tante proposte che sono state dichiarate inammissibili meritano, nella loro sostanza, particolare attenzione e sono certo che le relatrici sapranno tenere conto dei temi posti dai senatori, anche nei casi in cui gli emendamenti siano stati dichiarati inammissibili.

Passiamo all'emendamento 21.81 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la richiesta di accantonamento, con l'accordo che non vi sia più di una richiesta di accantonamento per Gruppo, esattamente come abbiamo concesso ieri la svista sul tema delle illustrazioni.

PRESIDENTE. È sempre una questione di buon senso e di autoregolamentazione.

L'emendamento 21.81 (testo 2) è pertanto accantonato.

BOCCARDI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 21.81 (testo 2).

MILO (*CoR*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 21.82 (testo 2).

PRESIDENTE. Passiamo agli emendamenti volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 21.

Ricordo che gli emendamenti 21.0.1, 21.0.3, 21.0.5, 21.0.7 e 21.0.8 sono inammissibili.

Passiamo pertanto all'emendamento 21.0.2.

BOCCARDI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, considerata l'importanza che attribuiamo all'argomento della valorizzazione dei centri storici, che in questo momento in Italia, ma soprattutto nel Mezzogiorno, rappresentano il volano principale dell'attrattiva turistica, ritiro l'emendamento 21.0.2 e preannuncio la presentazione di un ordine del giorno.



PRESIDENTE. La Presidenza attende che sia fatto pervenire il testo dell'ordine del giorno, che poi il Governo valuterà.

Passiamo all'emendamento 21.0.4.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo il presentatore dell'emendamento 21.0.4 a ritirarlo e a convergere sull'emendamento 22.38.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

MAURO Giovanni (*GAL (GS, PpI, FV, M, MBI)*). Accolgo l'invito della relatrice e del rappresentante del Governo, ritiro l'emendamento ed aggiungo la mia firma all'emendamento 22.38.

(*Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 21.0.6 e 21.0.9*).

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 22 ed ai relativi emendamenti.

Ricordo che gli emendamenti 22.1, 22.3, 22.4, 22.5, 22.8, 22.10, 22.14, 22.17, 22.20, 22.27, 22.30, 22.32, 22.34, 22.35, 22.39, 22.40, 22.46 e 22.49 (testo 2) sono inammissibili.

Passiamo all'emendamento 22.2.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

URAS (*Misto-SEL*). Signor Presidente, questo era uno degli emendamenti segnalati e riguarda l'istituzione di un Fondo per i cammini di pellegrinaggio in occasione del Giubileo; pertanto chiederei la cortesia di accantonarlo per farne oggetto di una ulteriore riflessione.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Nel valutare questo emendamento, abbiamo seguito la logica che tutte le manifestazioni del Giubileo sono ricomprese in interventi decisamente al di sopra della nostra possibilità di intervento e che rientrano in un piano complessivo. Siccome però c'è stato un precedente, se il Gruppo Misto-SEL ritiene di giocare il proprio *jolly* sulla richiesta di accantonamento di questo emendamento, accogliamo la richiesta.

URAS (*Misto-SEL*). Ne chiediamo l'accantonamento non foss'altro per un atto di cortesia verso il titolare di questo emendamento, che arriverà domani.

PRESIDENTE. L'emendamento 22.2 è pertanto accantonato.  
Passiamo all'emendamento 22.6.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici. Il Governo ritiene di avere avanzato, a proposito dello straordinario impegno che attende la città di Matera nei prossimi anni, proposte sufficienti per garantire alla città pieno successo nello svolgimento della sua funzione di Capitale europea della cultura 2019.

BARANI (*AL-A*). Ritiro l'emendamento 22.6 e preannuncio la presentazione di un ordine del giorno.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Naturalmente, per esprimere un parere sull'ordine del giorno, devo prima valutare il testo quando verrà presentato. Di solito il Governo non inserisce in un disegno di legge di stabilità interventi così puntuali perché ciò determinerebbe una situazione di tensione rispetto alla regola che invece li vieta. In questo caso, però, abbiamo fatto un'eccezione a favore di Matera Capitale europea della cultura. L'emendamento in esame richiede un impegno finanziario maggiore rispetto a quanto previsto dal disegno di legge di stabilità; se quindi l'ordine del giorno impegna il Governo ad aumentare gli stanziamenti finanziari, confesso di non essere in grado di esprimere un parere favorevole perché mi sembra che lo sforzo puntuale che il disegno di legge di stabilità compie a favore di Matera sia già molto significativo. Faccio presente che nella stesura del disegno di legge di stabilità siamo costretti ad opporci a molte altre sollecitazioni. Pertanto, sempre al fine di non svilire lo strumento dell'ordine del giorno, dico con chiarezza che se viene avanzata richiesta al Governo di un impegno volto a superare il limite finanziario già fissato per l'intervento a favore di Matera – limite che rivendico come dato positivo del provvedimento e che secondo noi è dimensionato in modo equilibrato – non posso esprimere un parere favorevole. Ad ogni modo, attendo la presentazione del testo che valuterò solo dopo averlo letto con attenzione.

PRESIDENTE. Invito pertanto a far pervenire alla Presidenza il testo dell'ordine del giorno.

Passiamo all'emendamento 22.7.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Poiché tratta la stessa materia dell'emendamento 22.6, invitiamo i proponenti a ritirarlo.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Concordo.

MILO (*CoR*). Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 22.9.

BARANI (*AL-A*). Lo ritiro, signor Presidente.

(*Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 22.11, 22.12 e 22.13*).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 22.15.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Chiediamo di ritirare l'emendamento perché sono già stati accantonati altri emendamenti che trattano lo stesso tema.

SPOSETTI (*PD*). Signor Presidente, la pregherei di sollecitare le relatrici affinché prima del termine dell'esame di questo articolo presentino l'emendamento che avevano promesso.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Senatore Sposetti, noi avevamo pensato di fare qualcosa di più di quello che lei richiede, e cioè di proporre in maniera non affrettata una riformulazione degli emendamenti da voi presentati. Lo spirito delle relatrici, infatti, è proprio quello di valorizzare l'apporto proveniente da ciascuno dei senatori e dei Gruppi al disegno di legge di stabilità. L'intenzione è quella di presentare tali riformulazioni dopo la conclusione della discussione di tutte le tematiche. Se preferite un'altra soluzione, ditcelo e noi la seguiremo. Pensavamo però che la Commissione fosse d'accordo a lavorare in questo modo.

SPOSETTI (*PD*). Nel resoconto sommario relativo alla fase di inizio delle votazioni è scritto che le relatrici avrebbero presentato all'articolo 22 un emendamento da loro sottoscritto.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. E lo presenteremo.

SPOSETTI (*PD*). Non vorrei intervenire ancora su questa vicenda.

PRESIDENTE. Le relatrici sono impegnate a presentare un emendamento all'articolo 22. Questo resta scritto e rimane confermato anche nel Resoconto di oggi.

SPOSETTI (*PD*). Però vorrei vedere il testo.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Prendo atto di questa volontà del senatore Sposetti e così verrà fatto.

Rivolgendomi alla senatrice Comaroli, vorrei precisare che avevo inteso che il suo emendamento sarebbe stato spostato dal disegno di legge di bilancio a quello di stabilità. Avevamo trovato un'intesa unanime in tal senso e per il Governo, nel caso dell'emendamento Comaroli, così resta stabilito. Voglio garantire alla senatrice Comaroli che quello che le ho detto e che ho detto pubblicamente viene rispettato.

MANDELLI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, aggiungo la firma all'emendamento 22.15 e lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 22.16.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

MILO (*CoR*). Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 22.18.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 22.18, presentato dal senatore Lucidi e dalle senatrici Blundo e Serra.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 22.19.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo i presentatori a ritirarlo e a convergere sull'emendamento 17.59.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

LAI (PD). Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 22.21.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

BATTISTA (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE). Signor Presidente, l'emendamento 22.21 presenta una tematica simile a quella contenuta nell'emendamento 23.8 che riguarda la promozione della lingua e della cultura italiane all'estero. Quindi lo ritiro e chiedo che le firme dei proponenti vengano aggiunte a quest'ultima proposta emendativa.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 22.22.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 22.22, presentato dalla senatrice Petraglia e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 22.23.

ZANONI, *relatrice generale sul bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo al ritiro per convergere sull'altro emendamento già accantonato.

D'ALÌ (FI-PdL XVII). Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 22.24.

ZANONI, *relatrice generale sul bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo al ritiro, per convergere sull'emendamento della senatrice Comaroli.

SANTINI (*PD*). Aggiungo la firma e ritiro l'emendamento 22.24.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 22.25.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 22.26.

ZANONI, *relatrice generale sul bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 22.26, presentato dalla senatrice Petraglia e da altri senatori.

**Non è approvato.**

PUPPATO (*PD*). Signor Presidente, sull'ordine dei lavori, in relazione al mio emendamento 22.27 dichiarato inammissibile. Sul tema della cecità c'è l'emendamento della senatrice Comaroli, che dovrebbe essere riformulato. Volevo ricordare che è il terzo anno che cerchiamo di far approvare un intervento che prevede una spesa irrisoria, se paragonata ai milioni e milioni di euro dati alle associazioni dei ciechi italiani. Il tema puntualmente disatteso è quello delle oltre 400 biblioteche italiane che stanno avendo la riscrittura dei testi da parte della Biblioteca italiana per ipovedenti ONLUS. Gli ipovedenti sono in numero maggiore rispetto ai completamente ciechi: vengono valutati in centinaia e centinaia di migliaia di persone e hanno bisogno, nonostante tutte le apparecchiature, di testi con caratteri particolarmente rilevanti e di spazio adeguato.

Inviterei a ripensare pertanto l'emendamento Comaroli ricomprendendo all'interno delle disponibilità che avremo per queste categorie anche una piccola quota a disposizione della Biblioteca italiana per ipovedenti ONLUS, che fa un lavoro enorme e non ha evidentemente patronaggio dal punto di vista politico. Non ritengo corretto che si escludano centinaia di migliaia di persone da questa opportunità.

GUALDANI (*AP (NCD-UDC)*). Visto l'intervento della collega, sottolineo che con l'emendamento 22.13, che è stato respinto, chiedevamo 200.000 euro l'anno per un progetto pilota per gli ipovedenti. Se fosse possibile integrare anche questo aspetto nell'emendamento che verrà, lo gradiremmo molto.

PRESIDENTE. La senatrice Comaroli ha ascoltato. L'emendamento terrà conto del dibattito.

Passiamo all'emendamento 22.28.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

GUALDANI (AP (NCD-UDC)). Posso sapere le motivazioni del parere contrario?

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Abbiamo pensato ad una rimeditazione per la Camera.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. È uno dei temi su cui abbiamo dibattuto molto. L'emendamento chiede di considerare sempre le associazioni pro loco come enti non commerciali anche se esercitano attività commerciale. Chiaramente si tratta di una misura che ha un impatto fortissimo e, quindi, dopo aver approfondito con i tecnici della Ragioneria generale dello Stato, ci siamo rese conto che l'impatto sul bilancio è consistente. All'emendamento sono allegate le tabelle dei proponenti; la Ragioneria generale dello Stato dice che le tabelle sono diverse. Già un impatto di 15 milioni all'anno è forte, ma la Ragioneria generale dello Stato ci ha detto che è ancora più forte e, addirittura, difficile da quantificare.

Per questo motivo, noi diamo un parere contrario.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. In ogni caso c'è il parere contrario della Ragioneria per la difficoltà della quantificazione in tempi brevi di questo emendamento.

PRESIDENTE. Mi pare che il parere sia stato molto esauriente.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme e sottolinea le potenzialità elusive di emendamenti che abbiano questo carattere.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

D'ALÌ (FI-PdL XVII). Chiediamo la verifica del numero legale.

*(Il Presidente accerta la presenza del numero legale)*

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 22.28, presentato dai senatori Mancuso e Gualdani.

**Non è approvato.**

(*Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 22.29 e 22.31.*)

Passiamo all'emendamento 22.33.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità.* Chiediamo di accantonare l'emendamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PUPPATO (*PD*). Signor Presidente, chiedo di poter sottoscrivere l'emendamento.

PEZZOPANE (*PD*). Anch'io chiedo di aggiungere la mia firma.

PRESIDENTE. L'emendamento 22.33 è pertanto accantonato.

DI BIAGIO (*AP(NCD-UDC)*). Signor Presidente, una breve riflessione solo per far rilevare che l'emendamento 22.34, considerato inammissibile per materia, propone un irrisorio stanziamento a sostegno dell'Archivio museo storico di Fiume, una grande realtà presente a Roma con una biblioteca che si occupa del mantenimento di una memoria condivisa. Mi preme segnalare di aver veicolato la stessa questione nel subemendamento all'emendamento del Governo, che in questa sede risulta armonico con la materia trattata. Si consideri che si tratta di un emendamento accantonato e dall'onere piuttosto esiguo: per il museo la legge n. 92 del 2004 stanziava 70.000 euro, ma tale importo è stato ridotto di un terzo, per cui il museo non è più in grado di espletare il suo compito culturale, che per questa città ha una significativa importanza.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 22.36.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità.* Signor Presidente, invitiamo a ritirarlo e a convergere sugli emendamenti 21.61 e 21.72 che trattano lo stesso tema.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

BATTISTA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo pertanto all'emendamento 22.37.



ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 22.37, presentato dai senatori Mancuso e Guldani.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 22.38.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 22.38 è pertanto accantonato.

MAURO Giovanni (*GAL (GS, PpI, FV, M, MBI)*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 22.38.

PEZZOPANE (*PD*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 22.38.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 22.41.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 22.41, presentato dal senatore Mancuso.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 22.42.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

MILO (*CoR*). Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 22.42 e 22.43.

PRESIDENTE. Passiamo pertanto all'emendamento 22.44.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, ne chiediamo l'accantonamento e invitiamo a ritirare gli emendamenti 22.48 e 22.50.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 22.44, a cui aggiungono la firma i senatori Santini, Lai, Broglia, Lucherini, Mancuso, Galdani e Di Biagio, è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 22.45.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo i presentatori a ritirarlo e a convergere sugli altri emendamenti che già trattano questo tema.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

SANTINI (*PD*). Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 22.47.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 22.47 è pertanto accantonato.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 22.48.

MANCUSO (*AP(NCD-UDC)*). Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 22.50.

DI BIAGIO (*AP(NCD-UDC)*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 22.50 e aggiungo la mia firma all'emendamento 22.44, con la speranza che il Governo voglia approfondire questo tema che è molto importante per il nostro Paese.

PRESIDENTE. Passiamo pertanto agli emendamenti volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 22.

Ricordo che gli emendamenti 22.0.1 e 22.0.3 sono inammissibili. Passiamo all'emendamento 22.0.2.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, invitiamo al ritiro anche di questo emendamento, perché vi sono articoli successivi, come l'articolo 33, sulle ciclovie che verranno ampiamente considerati.

BULGARELLI (*M5S*). Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 22.0.4.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

SANTINI (*PD*). Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 22.0.4 e lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 23 ed ai relativi emendamenti. Ricordo che gli emendamenti 23.5, 23.9 e 23.13 sono inammissibili. Passiamo quindi all'emendamento 23.1.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, sull'emendamento 23.1 esprimiamo parere contrario. Nel tentativo di andare incontro alle diverse esigenze e anche a quanto avevamo detto in precedenza, presenteremo come relatrici l'emendamento Sposetti, mentre la senatrice Comaroli presenterà – come si era detto – un suo testo, visto che avevamo accomunato i due temi per comodità, ma attenevano a due fattispecie differenti.

Anticipo inoltre il nostro parere contrario sui successivi emendamenti 23.2, 23.3 e 23.4.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

(*Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 23.1, 23.2, 23.3 e 23.4.*)

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 23.6.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità.* Signor Presidente, ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 23.6 è pertanto accantonato. Passiamo all'emendamento 23.7.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità.* Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 23.7, presentato dal senatore Margiotta.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 23.8 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità.* Chiediamo che sia accantonato. Allo stesso tempo, chiediamo che gli analoghi emendamenti 23.10, 23.16 e 23.17 e 23.18, concernenti interventi finanziari a favore degli italiani nel mondo, vengano ritirati per convergere su questo emendamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. Informo che i senatori Uras, Orellana, Battista, Zin, Panizza, Zeller, Laniece, Fausto Guilherme Longo e le senatrici Pezzopane e De Pietro aggiungono la loro firma all'emendamento 23.8 (testo 2), di cui dispongo l'accantonamento.

L'emendamento 23.10 è ritirato.

Passiamo all'emendamento 23.11.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità.* Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

ORELLANA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT) PSI MAIE*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 23.11 e ne preannuncio la trasformazione in ordine del giorno. In sostanza, chiedo al Governo di valutare la possibilità di creare il Fondo previsto, con la disponibilità che sarà possibile conferire, per agevolare gli enti locali a partecipare alla cooperazione allo sviluppo.

PRESIDENTE. La invito a far pervenire il testo alla Presidenza. Passiamo all'emendamento 23.12.

BULGARELLI (*M5S*). Signor Presidente, vorrei far notare che l'emendamento 23.12 è identico all'emendamento 23.13 che è inammissibile.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, ritengo che non sia casuale che vi sia una certa ambiguità nel pronunciamento dell'ammissibilità dell'emendamento 23.13, identico all'emendamento 23.12. I membri della Commissione bilancio del Senato ricorderanno che su questo testo, in occasione del decreto per la proroga della *voluntary disclosure*, abbiamo avuto una lunga discussione. In tale occasione risolvemmo il problema degli italiani che lavorano attualmente all'estero e hanno costituito delle attività in una banca straniera. Il problema era consentire loro, senza dovere adire ad una procedura come se fossero degli evasori, di utilizzare eventualmente una quota di risorse in Italia.

Successivamente era stato presentato questo emendamento su cui il Governo – almeno io – aveva fatto uno sforzo per venire incontro ai presentatori, ma non aveva potuto dare parere favorevole sotto il profilo della copertura perché era ampiamente possibile che questi italiani *ex* residenti all'estero e lavoratori all'estero, in teoria, a causa della notevole incertezza degli elenchi AIRE almeno per il passato, dessero luogo a comportamenti elusivi simulando attività e lavoro all'estero che in realtà non avevano svolto al fine di evadere.

Il senatore Micheloni – parlo di lui in quanto primo firmatario – e gli altri presentatori hanno preso nota di questo rilievo, hanno considerato che gli argomenti del Governo non erano del tutto campati in aria (lo dico al senatore Micheloni che solitamente pensa che tutti i miei argomenti siano campati in aria) e si sono chiesti cosa era possibile aggiungere. È stato quindi aggiunto al testo l'aggettivo «contributiva», perché se qualcuno ha costituito una posizione contributiva all'estero è difficile che lo possa fare ora per allora in termini di attività elusiva.

In questo caso, effettivamente, ci sono le condizioni per un approfondimento del testo, alla luce di questo nuovo aggettivo che compare, anche se forse non è una dizione sufficiente per risolvere il nostro problema. Comunque certamente il testo è diverso da quello che allora ebbe un bel pa-

rere contrario *ex* articolo 81 da parte della Commissione bilancio. È possibile che i valutatori dell'ammissibilità abbiano colto la differenza rispetto al passato per la presenza dell'aggettivo «contributiva» solo in un caso. Mi permetto di suggerire questa ipotesi interpretativa perché non credo vi sia assolutamente stata malafede né nel dire sì né nel dire no a proposito dell'emendamento successivo.

PRESIDENTE. Com'è noto, io vengo dalla Commissione esteri, quindi questo argomento lo conosco bene. Il mancato giudizio di inammissibilità sull'emendamento del senatore Micheloni non era casuale mentre era sbagliato il giudizio sull'emendamento del senatore Crosio. Gli Uffici hanno giustamente unificato il giudizio e dunque, essendo stato dato un giudizio, sbagliato, di inammissibilità sull'emendamento 23.12, è stato giudicato inammissibile anche l'emendamento identico 23.13.

Dispongo pertanto la revoca del giudizio di inammissibilità per l'emendamento 23.13 e invito la relatrice a pronunciarsi sugli emendamenti 23.12. e 23.13.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, a questo punto noi proponiamo l'accantonamento di entrambi gli emendamenti perché, considerandoli inammissibili, non li abbiamo esaminati.

PRESIDENTE. Dispongo pertanto l'accantonamento degli emendamenti identici 23.12. e 23.13.

BARANI (AL-A). Signor Presidente, chiedo di sottoscrivere l'emendamento 23.13.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 23.14.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Chiediamo al presentatore, senatore Micheloni, che aveva già dato la sua disponibilità, di trasformare questo emendamento, che prevede l'accorpamento dalle sedi consolari, in un ordine del giorno che impegni il Governo soprattutto a quantificare l'onere richiesto da tale operazione.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

MICHELONI (PD). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 23.14 e annuncio che ho già preparato il relativo ordine del giorno.

PRESIDENTE. La invito a far pervenire il testo alla Presidenza. Passiamo all'emendamento 23.15.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 23.15, presentato dalla senatrice Bonfrisco e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 23.16.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo i presentatori degli emendamenti 23.16, 23.17 e 23.18 a ritirarli per convergere sull'emendamento 23.8 (testo 2).

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

ORELLANA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT) PSI MAIE*). Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 23.16, 23.17 e 23.18.

PRESIDENTE. Passiamo pertanto agli emendamenti volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 23.

ORELLANA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT) PSI MAIE*). Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 23.0.1 e 23.0.2.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 23.0.3.

LAI (*PD*). Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 23.0.3 e lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 23.0.4.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, l'emendamento 23.0.4 contiene un intervento relativo alla pesca. Su tale materia abbiamo ritenuto prioritario l'emendamento relativo alla cassa integrazione e lo abbiamo accantonato. Dunque invitiamo i presentatori a ritirare l'emendamento 23.0.4, altrimenti il parere è contrario.

GUALDANI (*AP (NCD-UDC)*). Signor Presidente, dato che questo emendamento si occupa di un tema molto sensibile, cioè la richiesta di una proroga al 31 dicembre 2016 con pochissime risorse da inserire,

chiedo alle relatrici e al rappresentante del Governo di valutare se non vi siano spazi di manovra, anche perché – voglio dirlo chiaramente – questa misura serve principalmente a favorire lo sviluppo attraverso la tutela delle risorse biologiche ed il contrasto alla pesca illegale con particolare riferimento all'immissione in commercio di prodotti di provenienza non chiara.

Poiché con questo emendamento si propone la proroga di un anno del Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura vigente, con pochissime risorse, invito le relatrici ed il Governo a riflettere su questo tema, che è molto sentito anche dalla Marineria.

PRESIDENTE. Prendiamo atto del suo invito, ma non credo vi siano ripensamenti da parte delle relatrici e del rappresentante del Governo.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Seguendo il criterio, che abbiamo stabilito all'inizio della seduta, di accogliere la richiesta di accantonamento di non più di un emendamento per Gruppo, se il senatore Gualdani tiene particolarmente a questa proposta, può richiederne l'accantonamento.

GUALDANI (*AP (NCD-UDC)*). Sì, ritengo che debba essere accantonato.

PRESIDENTE. L'emendamento 23.0.4 è pertanto accantonato.

Passiamo all'articolo 24 ed ai relativi emendamenti.

Ricordo che gli emendamenti 24.2, 24.3, 24.4, 24.6, 24.33, 24.51 e 24.60 sono inammissibili.

Passiamo all'emendamento 24.1 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, questo è probabilmente l'emendamento attraverso il quale con maggiore nettezza e puntualità il Movimento 5 Stelle formula una sua proposta alternativa alla legge di stabilità presentata dal Governo di cui mi onoro di far parte. Si tratta quindi, essendo quella una forza di opposizione così importante, di un emendamento che ha un grande rilievo. La proposta la conoscete tutti, perché è un dibattito che si sviluppa non solo in Italia e non solo negli ultimi anni: si tratta della previsione dell'istituzione di una sorta di reddito di cittadinanza per le persone che versano in una situazione di relativo disagio economico e sociale. Si tratterebbe di una protezione di tipo universale riferita a situazioni reddituali concepite in termini molto ampi e che quindi non pretende di misurare con prove specifiche di verifica del reddito la situazione di permanenza in un regime di povertà



assoluta. La proposta che è contenuta nella legge di stabilità, invece, ha a che fare con un disegno di contrasto alla povertà assoluta in senso specifico e naturalmente il confronto tra queste diverse soluzioni, o per meglio dire tra questi diversi approcci sotto il profilo culturale, andrà avanti molto al di là di quello che possiamo sviluppare ora in questa sede in occasione dell'esame della legge di stabilità. Il Governo conferma il proprio giudizio secondo il quale l'approccio contenuto nell'articolo 24 per lo sviluppo di uno strumento, per la prima volta nel nostro Paese, effettivamente universale di contrasto alla situazione di povertà assoluta a partire, in un ordine di priorità, da quelle realtà familiari nelle quali è presente un minore in situazione di povertà assoluta, è l'approccio preferibile, nel contesto dato, alla soluzione prospettata attraverso la proposta dell'introduzione del reddito di cittadinanza che abbiamo al nostro esame.

Se dico queste poche parole non è quindi per sottovalutazione del rilievo di tale proposta, ma esattamente per la ragione opposta: si tratta patentemente non di un emendamento volto a correggere un determinato aspetto dell'impostazione del Governo, ma ad accantonare decisamente quell'impostazione per sostituirla con un approccio universalistico del tutto diverso, che naturalmente ha una sua dignità culturale ed anche ovviamente un suo rilievo economico-sociale. Se posso dire che vi siano intenzioni convergenti, forse posso dirlo solo in riferimento alla comune considerazione che il nostro Paese progressivamente si debba dotare di uno strumento di contrasto della situazione di disagio sociale fuori da quell'exasperato categorialismo e settorialismo degli interventi che ha caratterizzato tutta la storia del nostro Paese, quasi a delineare una sorta di modello mediterraneo di *welfare* non di tipo universale, che invece è quello che caratterizza le grandi democrazie dell'Europa centrale e settentrionale.

Per questa ragione, il parere del Governo sull'emendamento 24.1 (testo 2) è contrario, conformemente a quello espresso dalla relatrice. Riteniamo che, attraverso le politiche economiche che il Governo sta mettendo in campo ed attraverso le riforme che via via sta realizzando, sia possibile lavorare – immagino almeno sotto il profilo della convergenza delle intenzioni – perché, attraverso il superamento di situazioni di disoccupazione, una parte significativa della popolazione italiana possa comunque uscire dallo stato di disagio in cui versa, a partire dalla situazione di disoccupazione che la caratterizza. La ringrazio, signor Presidente.

DI BIAGIO (*AP (NCD-UDC)*). Con grande rispetto per i colleghi del Movimento 5 Stelle, che hanno svolto un lavoro significativo su un emendamento cui personalmente, come anche il vice ministro Morando, attribuisco dignità culturale, ma che ovviamente non mi sento di condividere, vorrei evidenziare che questa è una proposta la cui portata va ben oltre quella ordinamentale. Mi auguro pertanto che la stessa attenzione che è stata dedicata a questo emendamento sarà data ad altri emendamenti di questa natura.

PRESIDENTE. Se fosse stato un emendamento ordinamentale, sarei riuscito a dichiararlo inammissibile, ma purtroppo mette in campo una mole troppo rilevante di risorse, ovviamente coperte. Naturalmente, però, non ho nulla da obiettare dal punto di vista della legittimità.

LEZZI (*M5S*). Vorrei ringraziare il Vice Ministro perché finalmente le proposte che abbiamo più volte presentato hanno avuto un riconoscimento di un certo rilievo dal punto di vista sia economico che culturale.

Mi auguro che la nostra insistenza condurrà quanto prima all'adozione dello strumento che abbiamo indicato, qualsivoglia sia il punto di partenza da cui cominciare.

Noi comunque siamo sempre disposti a ragionare, anche se riteniamo che la misura individuata nei termini da noi proposti sia quella più idonea a risolvere definitivamente il problema della povertà.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 24.1 (testo 2), presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 24.5.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 24.5, presentato dalle senatrici Catalfo e Lezzi.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 24.7.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Questo emendamento riguarda anche il Mezzogiorno e le isole, così come altri emendamenti sui quali abbiamo già espresso un parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

URAS (*Misto-SEL*). Lo ritiro, signor Presidente.

(*Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 24.8, 24.9, 24.10 e 24.13.*)

*Posti congiuntamente ai voti, sono respinti gli identici emendamenti 24.11 e 24.12).*

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 24.14.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Ne chiediamo l'accantonamento, come pure per il successivo 24.15.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 24.14 e 24.15 sono pertanto accantonati.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 24.16, 24.17, 24.18, 24.19 e 24.20).*

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 24.21.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Ne chiediamo l'accantonamento, come pure sul successivo 24.22.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

LAI (*PD*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 24.22.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Gli emendamenti 24.21 e 24.22 sono pertanto accantonati.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 24.23 e 24.24).*

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 24.25.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Ne chiediamo il ritiro, invitando i proponenti a trasformarlo in ordine del giorno in virtù dell'intervento a modifica del calcolo ISEE, tema già affrontato precedentemente.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

BATTISTA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, per riprendere una metafora usata in precedenza non so se il mio mazzo di carte abbia il *jolly*; mi sembra però che il Governo da questo mazzo non voglia pescare, per cui insisto per la votazione dell'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 24.25, presentato dal senatore Battista e da altri senatori.

**Non è approvato.**

(*Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 24.26, 24.27, 24.28, 24.29 e 24.30*).

Passiamo all'emendamento 24.31 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

SANTINI (*PD*). Faccio mio l'emendamento e lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 24.32.

MILO (*CoR*). Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 24.34 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

SANTINI (*PD*). Aggiungo la firma all'emendamento e lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 24.35.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

LAI (*PD*). Aggiungo la firma all'emendamento e lo ritiro.

(*Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posto ai voti, è respinto l'emendamento 24.36. Posti congiuntamente ai voti, sono respinti gli identici emendamenti 24.37 e 24.38.*)

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 24.39.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Le relatrici esprimono parere favorevole, proponendo solo una riformulazione lessicale volta a sostituire le parole «povertà minorile ed educativa» con le seguenti: «povertà educativa minorile».

SANTINI (*PD*). Signor Presidente, accolgo la riformulazione proposta e modifico conseguentemente il testo dell'emendamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo sull'emendamento 24.39 (testo 2) è favorevole.

RUTA (*PD*). Signor Presidente, chiedo di poter aggiungere la firma all'emendamento 24.39 (testo 2).

LAI (*PD*). Anch'io, signor Presidente, chiedo di sottoscrivere l'emendamento riformulato.

URAS (*Misto-SEL*). Signor Presidente, aggiungo anch'io la mia firma.

PEZZOPANE (*PD*). Vorrei aggiungere anch'io la mia firma.

DE PIETRO (*Misto*). Anch'io chiedo di aggiungere la firma all'emendamento.

PADUA (*PD*). Vorrei sottoscrivere anch'io l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 24.39 (testo 2), presentato dal senatore Santini e da altri senatori.

**È approvato.**

(*Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posto ai voti, è respinto l'emendamento 24.40.*)

Passiamo all'emendamento 24.41.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Su questo emendamento abbiamo espresso un parere contrario perché l'abbiamo considerato parzialmente compreso nell'emendamento 24.39, sul quale ci siamo espresse favorevolmente. Ci sembra infatti che il tema trattato sia lo stesso. Quindi, invitiamo a ritirarlo, altrimenti il parere resta contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

SANTINI (PD). Aggiungo la firma all'emendamento e lo ritiro, signor Presidente.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 24.42, 24.43, 24.44 e 24.45).*

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 24.46.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Su questo emendamento abbiamo chiesto un approfondimento e, quindi, ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 24.46 è pertanto accantonato.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 24.47, 24.48 e 24.49).*

Passiamo all'emendamento 24.50.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

COMAROLI (LN-Aut). Signor Presidente, con l'emendamento 24.50 si vuole semplicemente evitare il taglio che è stato fatto al Fondo per le politiche per la famiglia per i servizi socio-educativi per la prima infanzia. Si cerca di incentivare gli asili nidi: i famosi 112 milioni, stanziati l'anno scorso per il 2015, per il 2016 non ci sono più. Per questi motivi il voto sarà favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 24.50, presentato dalla senatrice Comaroli.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 24.52.

SANTINI (PD). Aggiungo la firma all'emendamento 24.52 e lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 24.53 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 24.53 (testo 2) è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 24.54.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Chiediamo l'accantonamento per verificare la copertura, perché quella individuata ci pare esagerata.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 24.54 è pertanto accantonato.

(*Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 24.55, 24.56, 24.57, 24.58 e 24.59*).

Passiamo all'emendamento 24.61 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Chiediamo ai presentatori di ritirare l'emendamento e di confluire sull'emendamento 24.53.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

SANTINI (PD). Faccio mio l'emendamento 24.61 (testo 2) e lo ritiro, signor Presidente. Aggiungo inoltre la mia firma e quella della senatrice Mattesini all'emendamento 24.53 (testo 2).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 24.0.1, volto ad introdurre un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 24.

SANTINI (PD). Signor Presidente, aggiungo la firma all'emendamento 24.0.1 e lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 25 ed ai relativi emendamenti.

Ricordo che gli emendamenti 25.43, 25.44, 25.50, 25.63, 25.64, 25.70 e 25.71 sono inammissibili.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 25.1, 25.2, 25.3, 25.4, 25.6, 25.7, 25.8 e 25.9).*

Passiamo all'emendamento 25.10.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, abbiamo chiesto di avere delle spiegazioni perché avevamo problemi lessicali. Se c'è la disponibilità ad accogliere una riformulazione, lo accantoniamo.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. In effetti quando abbiamo valutato l'emendamento, almeno sulla sua prima parte, abbiamo avuto una difficoltà d'interpretazione. Trattandosi di una norma che si chiama «Dopo di noi», ha patentemente l'obiettivo di intervenire quando un «giovane» in situazione di particolare disagio, come dal testo, perde i genitori che lo hanno aiutato nel corso della sua vita. Il fatto di perdere i genitori fa scattare il piano e viene detto che ciò è vero, salvo i casi di invecchiamento. Sto cercando di spiegare come ha interpretato il Governo, ma sentendo la spiegazione corretta, adesso sarà tutto più chiaro. A noi sembrava che uno strumento d'intervento assistenziale che si chiama «Dopo di noi» implicasse che il soggetto destinatario dell'intervento fosse un giovane o più giovane rispetto ai suoi genitori, perché è sempre tutto relativo. Se, rispettivamente, i genitori hanno 75 anni e la persona interessata ne ha 50, vale lo stesso principio, ma non certo il meccanismo opposto.

La seconda parte della proposta invece, per come la interpretiamo noi, tende ad estendere la platea in maniera molto significativa perché proporre di abolire le parole «prive di legami familiari di primo grado» a noi sembrava un voler estendere la platea dei beneficiari. Molti emendamenti propongono di farlo e, quindi, è una proposta legittima, ma noi volevamo concentrarci sui ragazzi portatori di gravi *handicap* che perdono i genitori. Quelli erano i destinatari della nostra iniziativa. Ci sembrava, quindi, una proposta che allargava troppo l'orizzonte.

Magari adesso ci verrà spiegato che non abbiamo capito bene: noi siamo qua per comprendere meglio e nel caso accantonare, approvare,



fare tutto quello dobbiamo fare. Avendola capita così, non eravamo d'accordo.

DE BIASI (PD). Concordiamo perfettamente: le cose che lei ha detto, Vice Ministro, sono le stesse che pensiamo noi. Ci sarà un problema di riformulazione, che noi siamo disponibili ad accogliere. Il punto però è il seguente. Il testo della legge, secondo la lettura nostra e anche dei colleghi della Camera con cui ci siamo confrontati, lascia un'ambiguità, nel senso che sembra che chiunque possa avere accesso all'iniziativa denominata «Dopo di noi», mentre noi sosteniamo (esattamente come lei ha appena fatto) che essa si riferisca a persone affette da disabilità grave, perché diversamente dovremmo stanziare una quantità indescrivibile di miliardi. Noi abbiamo dato questa lettura e le assicuro che non lo abbiamo fatto solo noi. L'intento non era quello di allargare la platea dei destinatari, ma semmai di restringerla e di fare in modo che non si interpretasse nel senso di comprendere nella norma chiunque fosse in uno stato di difficoltà, ma solo ed esclusivamente le persone con gravi patologie.

La locuzione: «non determinata dal naturale invecchiamento» si inserisce in quel quadro, affinché non si ritenga che, nel caso in cui, per ipotesi, io invecchiando naturalmente non avessi più nessuno per provvedere a me, potrei ricorrere alle misure previste nell'iniziativa denominata «Dopo di noi». Non è così. Tali disposizioni riguardano solo le persone che hanno una grave disabilità, perché quello è lo spirito della legge, anche perché le risorse non sono molte e non credo che saremmo in grado di universalizzare questo servizio. Non so se sono riuscita a spiegarmi; probabilmente abbiamo dato due letture molto diverse, ma che hanno lo stesso significato.

PRESIDENTE. Risulta che le parole: «con disabilità grave» siano già presenti nel testo di legge. Dove si restringe, lo si fa in maniera pleonastica perché anche se si usa la locuzione: «non determinata dal naturale invecchiamento», è evidente che l'invecchiamento non è una disabilità grave in sé. Nella seconda parte, invece, si allarga in maniera preoccupante la platea dei destinatari perché la locuzione: «e prive di legami familiari di primo grado» pone in essere un restringimento, ma se viene espunta significa che la platea viene allargata.

DE BIASI (PD). Rientrava nella coerenza del testo. Potrebbe essere valutata una riformulazione?

PRESIDENTE. In ogni caso mi sembra che ci sia bisogno di un approfondimento.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, visti i fraintendimenti, chiedo di accantonare l'emendamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 25.10 è pertanto accantonato. Passiamo all'emendamento 25.11.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.11, presentato dal senatore Uras e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 25.12.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

COMAROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 25.12 e, con il senatore Centinaio, sottoscrivo l'emendamento 25.10.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 25.13.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

BELLOT (*Misto-Fare!*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 25.13 e, insieme alle senatrici Bisinella e Munerato, sottoscrivo l'emendamento 25.10.

BENCINI (*Misto-IdV*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 25.10.

BARANI (*AL-A*). Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 25.10.

LAI (*PD*). Signor Presidente, anche io aggiungo la mia firma all'emendamento 25.10.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 25.14.

GUALDANI (*AP(NCD-UDC)*). Lo faccio mio, lo ritiro e, con il senatore Mancuso, aggiungo la firma all'emendamento 25.10.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 25.15.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

DI BIAGIO (*AP(NCD-UDC)*). Signor Presidente, non capisco perché non si comprenda questo emendamento, che, chiarendo alcuni aspetti e garantendo tutti gli altri, è di buon senso. Io ho l'impressione che l'espunzione delle parole: «e prive di legami familiari di primo grado» allarghi la platea dei destinatari. Su questo argomento vorrei solo dire che ho grande considerazione per i malati di SLA e non si discute sul fatto che meritino grande attenzione. Forse il mio emendamento non è stato letto accuratamente, ma noi non possiamo non riconoscere disabilità gravi e parlare solo della SLA; dico questo perché ogni volta ci si riempie la bocca, tutti vogliono firmare emendamenti sulla SLA, che è sicuramente una malattia gravissima, ma non possiamo non tenere in considerazione chi comunque accompagna nella propria vita disabili molto gravi e non ha lo stesso trattamento. In conclusione ritiro il mio emendamento 25.15, ma vorrei che il Governo lo approfondisse meglio.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Lei si è riferito alla seconda parte del testo. Io, invece, mi stavo riferendo all'intervento che avevo già fatto a proposito della mia difficoltà di interpretare correttamente quella abolizione delle parole: «e prive di legami famigliari di primo grado». La seconda parte dell'emendamento non ha nulla a che vedere con tutto ciò.

DI BIAGIO (*AP(NCD-UDC)*). Visto che il tema va approfondito, ritiro il mio emendamento e aggiungo la firma all'emendamento 25.10.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 25.16.

MANDELLI (*FI-PdL XVII*). Lo ritiro e, insieme ai senatori Rizzotti, Gasparri, D'alì, Ceroni e Boccardi, sottoscrivo l'emendamento 25.10.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 25.17.

RUTA (*PD*). Signor Presidente, lo ritiro e aggiungo la mia firma e quella della senatrice Ricchiuti all'emendamento 25.10.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 25.18.

BELLOT (*Misto-Fare!*). Sottoscrivo l'emendamento 25.18, lo ritiro e con il senatore Molinari aggiungo la firma all'emendamento 25.10.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 25.19 e 25.20).*

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 25.21.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 25.21 è pertanto accantonato.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 25.22, 25.23, 25.24, 25.25, 25.26, 25.27, 25.28, 25.29, 25.30 e 25.31).*

Passiamo all'emendamento 25.32.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 25.32 è pertanto accantonato.

ORELLANA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la firma all'emendamento 25.32.

PRESIDENTE. la Presidenza ne prende atto.  
Passiamo all'emendamento 25.33.

BENCINI (*Misto IDV*). Lo ritiro, Presidente, e, con gli altri presentatori, sottoscrivo l'emendamento 25.32.

(*Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 25.34, 25.35, 25.36 e 25.37.*)

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 25.38.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità.* Signor Presidente, chiediamo l'accantonamento di questo emendamento perché riguarda un tema importante, cioè le paralimpiadi, e dunque è da valutare con molta attenzione.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 25.38 è pertanto accantonato.

(*Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 25.39 e 25.40.*)

Passiamo all'emendamento 25.41.

SANTINI (*PD*). Signor Presidente, aggiungo la firma all'emendamento 25.41 e lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 25.42.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità.* Signor Presidente, chiediamo l'accantonamento dell'emendamento 25.42 perché stiamo facendo una verifica con il Ministero della salute.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 25.42 è pertanto accantonato.  
Passiamo all'emendamento 25.45.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità.* L'emendamento 25.45 riguarda le vittime del dovere. Invito quindi i presentatori a ritirarlo per confluire su un emendamento relativo alla materia che individueremo.

DI BIAGIO (*AP (NCD UDC)*). Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 25.45 e lo ritiro.

(*Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 25.46 e 25.47.*)

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 25.48.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, chiediamo di accantonare questo emendamento. Ci sono molti altri emendamenti che riguardano il tema relativo alle adozioni internazionali, come il 25.49, il 25.51 e il 25.53: chiediamo ai presentatori di questi ultimi emendamenti di ritirarli e di confluire sul 25.48.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 25.48 è pertanto accantonato.

BULGARELLI (M5S). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 25.49.

DE PIETRO (Misto). Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 25.48.

BARANI (AL-A). Signor Presidente, anch'io aggiungo la mia firma all'emendamento 25.48.

DI BIAGIO (AP (NCD UDC)). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 25.51 e, con gli altri presentatori, aggiungo la firma all'emendamento 25.48.

SANTINI (PD). Signor Presidente, aggiungo la mia firma agli emendamenti 25.52, 25.53 e 25.56 e li ritiro. Chiedo di sottoscrivere, insieme ai presentatori degli emendamenti ritirati, l'emendamento 25.48.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 25.54 e 25.55).*

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 25.57.

BATTISTA. (Aut (SVP, UV, PATT, UPT) PSI MAIE). Lo ritiro, signor Presidente.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 25.58 e 25.59).*

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 25.60.

MILO (CoR). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 25.60 e insieme agli altri sottoscrittori dello stesso emendamento aggiungo la mia firma all'emendamento 25.21.

SANTINI (*PD*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 25.61 e, insieme agli altri sottoscrittori dello stesso emendamento, aggiungo la mia firma all'emendamento 25.21.

PRESIDENTE. Passiamo pertanto all'emendamento 25.62.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo i proponenti a ritirare l'emendamento 25.62, altrimenti il parere è contrario, non perché non pensiamo che il problema sollevato non sia da tenere in considerazione, ma perché è appena stata presentata una legge per i soggetti con disturbi dello spettro autistico. L'*iter* di questo disegno di legge sta procedendo alla Camera e dunque in questo momento si potrebbe intervenire nella sede opportuna.

BERTUZZI (*PD*). Signor Presidente, mi sarebbe piaciuto ascoltare in merito l'intervento della senatrice Padua che ha redatto, insieme alla senatrice Pignedoli, questa proposta. Volevo solo sottolineare la convergenza, quest'anno, dell'approvazione di due leggi di iniziativa parlamentare approvate a larghissima maggioranza, cioè il testo sull'agricoltura sociale e la legge sull'autismo. L'emendamento in pratica metteva insieme e metteva in opera questi due momenti, rendendoli immediatamente applicabili.

PADUA (*PD*). Signor Presidente, vorrei solo precisare che la legge sull'autismo che abbiamo approvato all'articolo 3, comma *h*), prevedeva proprio una particolare attenzione su questi bambini che diventano adulti relativamente alla loro inclusione lavorativa e, come ben ha detto la senatrice Bertuzzi, l'abbinamento con l'agricoltura sociale, che è stata approvata nei giorni successivi, ci dava finalmente la possibilità concreta di cominciare a dare concretezza a questi progetti che abbiamo approvato tutti insieme.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Il parere resta contrario. Vi invito a ritirare l'emendamento, perché il disegno di legge non è ancora stato approvato e sarebbe dunque preferibile portare a conclusione l'esame della proposta di legge citata.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

BERTUZZI (*PD*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 25.62.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 25.65.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.65, presentato dalla senatrice Mattesini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 25.66.

SANTINI (*PD*). Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 25.66 e lo ritiro.

(*Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 25.67, 25.68, 25.69 e 25.72*).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 25.73.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, chiediamo l'accantonamento di questo emendamento e del successivo 25.74 (testo 2).

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 25.73 e 25.74 (testo 2) sono pertanto accantonati.

Passiamo all'esame degli emendamenti volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 25.

Ricordo che gli emendamenti 25.0.2, 25.0.5, 25.0.8, 25.0.9 e 25.0.10 sono inammissibili.

Passiamo all'emendamento 25.0.1.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

DE PIETRO (*Misto*). Signor Presidente, con l'emendamento 25.0.1 vorrei portare all'attenzione del Governo il problema delle persone an-



ziane ultraottantenni – i cosiddetti grandi anziani – e della difficoltà di garantire loro un’assistenza adeguata, in modo tale che la loro salute possa migliorare. Infatti, l’assistenza in famiglia può portare a degli effetti positivi, anche con un importante contenimento dei costi sanitari.

L’emendamento in esame propone l’introduzione di agevolazioni fiscali e di un’incentivazione del *part-time* per i parenti e affini degli anziani.

Ricordo, infine, che ho presentato un ordine del giorno sullo stesso argomento, ma chiedo che l’emendamento venga comunque posto ai voti in modo da poterlo eventualmente ripresentare in Assemblea.

PRESIDENTE. Metto ai voti l’emendamento 25.0.1, presentato dalla senatrice De Pietro e da altri senatori.

**Non è approvato.**

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 25.0.3, 25.0.4, 25.0.6, 25.0.7 e 25.0.11).

Passiamo all’articolo 26 e ai relativi emendamenti.

Ricordo che gli emendamenti 26.5 (limitatamente ai commi *7-quater* e *7-quinques*), 26.27, 26.42 e 26.43 sono inammissibili.

Passiamo all’emendamento 26.1.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, mi sia consentita una piccola premessa.

Su una serie di interventi puntuali sono stati presentati emendamenti ridondanti, perché la norma già comprende tutti gli eventi calamitosi che hanno colpito luoghi il cui stato di emergenza sia stato dichiarato entro il 31 dicembre 2015. Anche l’evento che ha interessato Benevento è compreso.

Per tale motivo, invito a ritirare l’emendamento, altrimenti il parere sarà contrario.

Preannuncio, inoltre, che tale invito sarà formulato con riferimento a tutte le proposte che intervengono su specifici eventi calamitosi.

MORANDO, *vice ministro dell’economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

MILO (*CoR*). Signor Presidente, ritiro l’emendamento 26.1.

MAURO Giovanni (*GAL (GS, PpI, FV, M, MBI)*). Ritiro l’emendamento 26.2.

PRESIDENTE. Passiamo all’emendamento 26.3.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.3, presentato dal senatore Giovanni Mauro.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 26.4.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, chiediamo l'accantonamento dell'emendamento perché non siamo ancora pronti a pronunciarci sul tema.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 26.4 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 26.5, che è stato dichiarato parzialmente inammissibile.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, proporremo alla senatrice Pezzopane una riformulazione dell'emendamento per la parte ammissibile. Chiediamo pertanto di accantonarlo.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 26.5 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 26.6.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di , sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 26.6, presentato dal senatore Giovanni Mauro.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 26.7.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. L'emendamento pone il problema del Fondo per le emergenze 2015 ma è in atto un intervento del Governo per ripristinarne lo stanziamento fino alla fine dell'anno. Chiediamo dunque il ritiro dell'emendamento, diversamente il parere è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

BULGARELLI (*M5S*). Ritiro l'emendamento 26.7.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 26.8, 26.9 e 26.10).*

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 26.11, dichiarato parzialmente inammissibile.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Sugeriamo una riformulazione di tale emendamento, nella parte ammissibile, e ne proponiamo pertanto l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 26.11 è pertanto accantonato.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 26.12, 26.13, 26.14, 26.15, 26.16, 26.17, 26.18 e 26.19).*

Passiamo all'emendamento 26.20.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Sulla materia è in atto un confronto che riguarda il tema delle assicurazioni contro gli eventi calamitosi e, in particolare, la possibilità di concedere incentivi fiscali alle assicurazioni private. Si tratta di un dibattito complesso, perché richiederebbe, da parte delle assicurazioni private, un impegno ad includere tutti gli eventi calamitosi. Invitiamo pertanto al ritiro dell'emendamento 26.20, diversamente il parere è contrario.

DI BIAGIO (*AP (NCD-UDC)*). Su questo argomento ci sono delle ipotesi sensate. Si potrebbe fare, a mio avviso, un meritato approfondimento, se il vice ministro Morando lo ritiene opportuno.

SANTINI (*PD*). È un tema all'ordine del giorno.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. La relatrice ha appena finito di dire che questo richiesto approfondimento è in corso e però, per ora, è molto distante la possibilità di raggiungere un accordo sul fatto che le assicurazioni private si facciano carico del complesso dei rischi derivanti da calamità naturali, perché su alcuni specifici fenomeni naturali le assicurazioni sono disponibili a realizzare il un proprio intervento, mentre su altri lo sono di meno. Per queste ragioni, qualsiasi intervento fatto adesso risulterebbe non coordinato rispetto alla dimensione nazionale e, quindi, secondo noi, completamente inutile.

DI BIAGIO (*AP (NCD-UDC)*). Signor Presidente, ritengo propizio questo intervento del Vice Ministro, perché molto spesso nei dibattiti della pubblica opinione si ritiene che la politica abbia interesse a mantenere questa situazione per finanziare a destra e a manca, dove ha degli interessi. Credo che questo momento di confronto sia necessario: è un dibattito che in qualche maniera arricchirebbe anche la nostra Commissione.

SANTINI (*PD*). Accogliendo l'invito, ritiro l'emendamento 26.20.

(*Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 26.21, 26.22, 26.23, 26.24, 26.25, 26.26, 26.28, 26.29, 26.30, 26.31, 26.32, 26.33 e 26.34*).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 26.35.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici, perché queste norme sono già state abrogate.

CERONI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, questo emendamento vuole richiamare l'attenzione del Governo sulla disponibilità di risorse sul Fondo progettazione presso la Cassa depositi e prestiti. Voglio ricordare che non si tratta di risorse a fondo perduto e dunque gli enti locali che se ne avvalgono devono rimborsare le somme utilizzate. Si tratta di concedere maggiore flessibilità a questo Fondo, per consentire di progettare anche interventi che sono frutto di partenariato pubblico – privato. Non c'è un problema di copertura: il Fondo è scarsamente utilizzato e magari può essere oggetto di qualche iniziativa pubblico-privato, che servirebbe per rilanciare l'economia e risolvere qualche problema nel Paese.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 26.35, presentato dal senatore Ceroni.

**Non è approvato.**

MILO (*CoR*). Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 26.36 e 26.37.

PRESIDENTE. Passiamo pertanto all'emendamento 26.38.

BARANI (*AL-A*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 26.38 e preannuncio la presentazione di un ordine del giorno, che consegnerò agli Uffici, insieme agli altri due riguardanti i Sassi di Matera e il quinto anno del corso di laurea, così come mi ero impegnato a fare.

PRESIDENTE. La invito a far pervenire il testo dell'ordine del giorno alla Presidenza.

Passiamo all'emendamento 26.39.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 26.39, presentato dalla senatrice Bignami e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 26.40.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

COMAROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, vorrei evidenziare una problematica. Quello in esame è un emendamento che non stanziava fondi ma chiede semplicemente di prorogare il regime di contabilità speciale per i fondi destinati alla gestione dei danni provocati in Veneto dall'alluvione del 2010. Al momento la procedura semplificata di contabilità scade il 2 febbraio 2016; l'emendamento chiede quindi una proroga dei termini di scadenza affinché sia possibile utilizzare quei fondi per lavori già in fase di realizzazione. Siccome si tratta di una questione particolarmente importante e non vorrei che le relatrici e il rappresentante del Governo

esprimessero un parere contrario, lo ritiro e preannuncio la presentazione di un ordine del giorno, proprio per sollecitare l'attenzione del Governo sul tema.

PRESIDENTE. La invito a far pervenire il testo alla Presidenza. Passiamo all'emendamento 26.41.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, l'emendamento in esame tratta la medesima questione del precedente. Pertanto, aggiungo la firma e lo ritiro, preannunciando la sua trasformazione in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. La invito a far pervenire il testo alla Presidenza. Passiamo all'emendamento 26.44.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 26.44, presentato dai senatori D'Ambrosio Lettieri e Milo.

**Non è approvato.**

Passiamo agli emendamenti volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 26.

Ricordo che gli emendamenti 26.0.4, 26.0.5, 26.0.7, 26.0.14 e 26.0.15 sono inammissibili.

Passiamo all'emendamento 26.0.1.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 26.0.1, presentato dal senatore Giovanni Mauro.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 26.0.2.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

BULGARELLI (*M5S*). Aggiungo la firma all'emendamento e lo ritiro, preannunciando la sua trasformazione in un ordine del giorno perché il tema che tratta è particolarmente importante.

PRESIDENTE. La invito a far pervenire il testo alla Presidenza. Passiamo all'emendamento 26.0.3.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 26.0.3, presentato dalla senatrice Nugnes e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 26.0.6.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 26.0.6 è pertanto accantonato.

(*Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 26.0.8, 26.0.9, 26.0.10, 26.0.11 e 26.0.12.*)

Passiamo all'emendamento 26.0.13.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo a ritirare l'emendamento, perché propone un intervento che si può realizzare per via amministrativa.

RUTA (*PD*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la firma all'emendamento, sottolineando che è vero che teoricamente l'intervento potrebbe essere fatto a livello amministrativo, ma il problema è che non

viene fatto. La fonte di natura legislativa potrebbe rappresentare la soluzione ad un problema tecnico che si protrae da tre anni.

SANTINI (*PD*). Signor Presidente, è vero che l'intervento legislativo in materia potrebbe sembrare eccessivo, ma è valido il ragionamento del collega Ruta, anche perché l'emendamento accelererebbe i tempi per rispondere ad una emergenza fitosanitaria in atto, quella derivante dalla diffusione del cinipide del castagno, intervento che richiede una copertura normativa.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. A mio avviso ciò che ha detto la relatrice è perfettamente fondato: la legislazione vigente stabilisce che interventi di questo tipo sono disposti dal Ministro per via amministrativa. Naturalmente in questi casi il Parlamento deve potersi esprimere; non dubito, infatti, che i proponenti dell'emendamento abbiano le proprie ragioni nel sostenere che l'intervento da doversi realizzare per via amministrativa, così come previsto pacificamente dalla legge, in realtà non si stia realizzando. Faccio però presente che il Parlamento dispone di un potere d'indirizzo nei confronti del Governo che si esplica attraverso un istituto, quello dell'ordine del giorno, attraverso il quale può impegnare l'Esecutivo a compiere un determinato atto. Che si stabilisca per legge di compiere un intervento che invece è tipicamente amministrativo mi sembra scorretto, perché a questo punto ogni altro intervento del Governo da realizzare in questo settore per via amministrativa dovrebbe attendere l'emanazione di una legge per essere effettuato.

In questo caso, quindi, i proponenti possono facilmente presentare un atto d'indirizzo al Governo – evitando formule del tipo: «a valutare la possibilità di» – al quale l'Esecutivo non potrà che uniformarsi. Un ordine del giorno così impegnativo può essere accolto dal Governo; un emendamento che modifica una legge in tal senso, invece, dovrà essere respinto, proprio perché – ripeto – certi interventi hanno, per legge, natura amministrativa.

SANTINI (*PD*). Udite le parole del rappresentante del Governo, ritiro l'emendamento e lo trasformo in un ordine del giorno, di cui consegno il testo agli Uffici.

DI BIAGIO (*AP (NCD-UDC)*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la firma all'ordine del giorno.

LAI (*PD*). Anch'io, signor Presidente.

BARANI (*AL-A*). Anche io chiedo di aggiungere la firma all'ordine del giorno.

FRAVEZZI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Sottoscrivo anch'io l'ordine del giorno.



FAZZONE (*FI-PdL XVII*). Lo sottoscrivo anch'io, signor Presidente.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo accoglie quindi l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Avverto che la seduta pomeridiana, già convocata per le ore 15, è posticipata alle ore 18.

Rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 14,50.*





